IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 345. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 14 Dicembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le inchieste del terremoto

E' sperabile che quest' oggi si metta fine al *can-can* sulla famosa inchiesta per i fondi del terremoto, la 28.a della lunga serie diretta allo stesso scopo, quello di voler trovare per forza delle sottrazioni e diversioni di fondi da parte del Ministero Crispi per le ultime elezioni.

I professori di morale pornografica, dopo aver rosicchiato l'osso delle 8000 lire, visto che si sarebbero rotti i denti, all'ultima ora l'hanno lasciato per riprendere il ritornello della necessità imperiosa in cui era il Ministero Rudinì di far rientrare l'Amministrazione nelle rigide norme ecc. ecc.

Con argomenti, che non hanno trovato replica, abbiamo dimostrato il valore di questa inchiesta. L'on. Rudinì, per primo, deve essersi accorto della posizione abbastanza imbarazzante, nella quale lo hanno messo, spingendolo a presentare al Parlamento una relazione, (parliamo di quella dettagliata su tutta la gestione contabile, politica, amministrativa, morale, dei fondi per il terremoto in Calabria) che porta le firme di un segretario e di un computista, mentre sui luoghi per la verifica erano stati inviati due rispettabili Capi-Sezione, ai quali ripugnò di mettere la firma ad un documento pieno di insinuazioni e sospetti che rasentano la calunnia.

Sbugiardata la relazione e date le ragioni per le quali un Capo del Governo può benissimo far erogare o per spese segrete o per sussidi segreti una somma di L. 8000, tanto più quando ha fatto anticipare 20,000 lire per i primi soccorsi, e quando avendo un milione disponibile, votato dal Parlamento, lo ha passato integralmente dopo 15 mesi ai successori, noi potremmo astenerci da ogni altra considerazione.

Ma poichè s'invoca la necessità che c'era di dare maggior regolarità a queste contabilità speciali, noi ricorderemo quanto dicemmo dopo le prime dichiarazioni fatte dall'on. Rudinì a proposito di queste inchieste.

L'on. Rudinì, nella seduta del 12 maggio, disse:

L'inchiesta fatta si estende a 12 rami d'amministrazione: ma se le inchieste si dovessero dare in pascolo al pubblico non ci sarebbe più amministrazione possibile.

" Le irregolarità trovate non fanno capo agli " uomini, ma agli ordinamenti.

Questo diceva l'on. Rudinì il 12 maggio e noi lealmente abbiamo lodate quelle dichiarazioni: ma poi? il poi è noto a tutti; si è favorito non solo il pascolo, ma un *cancan*, che dura da sei mesi.

In tutta questa faccenda delle inchieste l'ipocrisia più fina da parte del Governo ha prestato la mano alla perfidia di coloro, che sono mossi non da scopi politici, non dall'obiettivo di ristaurare le buone norme contabili e amministrative, ma da odii, rancori e sete di vendetta.

Però l'inchiesta sulle casuali, sulle spese di ufficio, ecc., ecc., non è venuta fuori. E perchè? Perchè non avrebbe giovato agli amici attuali del ministero, quando furono al governo.

Le irregolarità croniche, avvenute sotto tutti i ministeri, dovevano diventare colpa, delitto e crimine soltanto per Crispi. E questa si chiama onestà e moralità politica.

Basta: speriamo che questa guerra da Maramaldi sia finita.

Politica e Diplomazia

Copenaghen, 13. — La Regina, il principe Valdemaro e la principessa Maria sono ritornati da Gmunden.

Londra, 13. — Il duca di Connaught è sempre indisposto. La duchessa è ammalata piuttosto gravemente.

La Regina le ha mandato il suo medico, Sir James Read.

Dresda, 13. — Il battesimo del figlio del principe Federico è stato celebrato con gran pompa nella cappella del palazzo reale, in presenza di tutti i membri della famiglia regnante e di tre arciduchi austriaci.

Il padrino è stato l'imperatore Francesco Giuseppe. Il nuovo principe ha ricevuto i nomi di Ernesto Enrico.

Berlino, 13. — Il governo tedesco ha informato quello cinese che non accetta la scelta del signor Kuang come ministro della China a Berlino perchè non fu consultato in proposito e perchè non considera Kuang come situato abbastanza in alto nella gerarchia amministrativa per occupare quel posto.

Parigi, 13, ore 16. — Si ha da Mosca che ha avuto luogo colà una manifestazione universitaria di principio e carattere rivoluzionarii.

L'imposta di ricchezza mobile

Da una comunicazione del Ministero delle finanze riassumiamo, riservando per ora ogni giudizio in merito, le principali tra le modificazioni, che l'on. Branca propone di introdurre nella legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, al doppio scopo " di favorire l'industria paesana e di assicurare una maggiore perequazione nel riparto del tributo. „

A favore dell'*industria* in genere:

1) è accordata l'esenzione dall'imposta a tutti i nuovi stabilimenti per **tre anni**, i quali diventano **sei** quando si tratti di industrie non ancora introdotte od esercitate in Italia;

2) è riconosciuto il diritto alla detrazione delle quote di deperimento del materiale, per le quali la giurisprudenza, giusta la legge attuale, era controversa.

A favore dell'*industria agricola* in specie la legge dispone:

1) l'esenzione totale dalla imposta dei redditi, che i coltivatori di fondi, anche se costituiti in società, ritraggono dalla vendita al minuto dei prodotti dei loro fondi, quand'anche questi vengano perfezionati mediante opportune manipolazioni;

2) l'esenzione dall'imposta del corrispettivo che, in di più del canone d'affitto, rappresenta il valore delle scorte vive e morte;

3) l'esenzione, finalmente, dall'imposta dei redditi delle tonnare, là dove esse sono censite al catasto rustico.

In ordine ai redditi del *lavoro manuale* sono esenti da ogni imposta, con criterio unico, le mercedi, le quali non superino le L. 3.50 giornaliere.

Ad assicurare il fisco che nessuno dei redditi, i quali debbono pagare l'imposta, si sottragga alla medesima, il progetto dispone:

a) la parità di trattamento tra le " Società in accomandita semplice ed in nome collettivo „ e le " Società anonime e in accomandita per azioni, „ estendendo alle prime l'obbligo di denunziare gli interessi dei debiti contratti e delle obbligazioni emesse e di pagarne l'importo, salvo il diritto di rivalsa;

b) la tassazione in categoria *A* dei redditi, derivanti da crediti, che erano in origine di natura commerciale e furono poi distaccati dall'azienda, per convenzione o per sentenza del magistrato;

c) la tassazione, infine, degli utili, che il creditore di un capitale fruttifero ritrae dal fatto di avere accollato al debitore l'onere dell'imposta corrispondente.

In ordine alla procedura per gli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile si propone:

di protrarre a **quattro** anni il periodo della revisione ordinaria, che gli agenti delle imposte hanno l'obbligo, per la legge vigente, di eseguire biennalmente sui redditi dei professionisti, commercianti ed industriali, salvo il diritto al contribuente di chiedere, nel proprio interesse, la rettifica di due in due anni;

b) di istituire un ulteriore grado di giurisdizione, affidando alla Commissione centrale, opportunamente modificata, l'esame ed il giudizio per reclami e del fisco e dei contribuenti, a scopo di perequazione del tributo tra le singole provincie del regno;

c) di fissare un termine unico di sei mesi per tutti i reclami contro il ruolo e un termine perentorio, entro il quale le Commissioni, sotto pena di decadenza, devono pronunciare il loro giudizio;

d) di fare una maggior parte nella composizione delle Commissioni comunali e provinciali ai contribuenti, disponendo in pari tempo, a fine di allargare il controllo dei cittadini sulla imposizione dei tributi, che nessun contribuente possa essere rieletto membro di una Commissione se non dopo trascorsi due quadrienni dall'ultima nomina.

Finalmente ad eliminare le frodi sono dirette le disposizioni, che vietano i pagamenti, da parte dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di tutti quegli enti sociali, cui lo Stato è interessato, ai creditori morosi dell'imposta; che impediscono il rilascio della licenza d'esercizio quando il nuovo esercente non provi che il cedente ha soddisfatto la propria quota d'imposta; quelle che presumono nel contribuente la proprietà dei suoi mobili di casa; quelle che assicurano la pronta riscossione dell'imposta sugli interessi dei crediti utilmente collocati nei giudizi di esproprio; e quelle da ultimo che, prescrivendo la pubblicazione annuale delle liste di quei contribuenti che furono dagli esattori denunciati come quote inesigibili, mirano a diminuire il numero di queste quote od a renderne, mercè la datavi pubblicità, più facilmente eseguibile un nuovo esperimento di riscossione.

Nella fiducia che le nuove disposizioni valgano ad assicurare una più esatta dichiarazione dei redditi, il progetto propone l'abbandono delle *sopratasse* previste dalla legge del 1873, e vi sostituisce una disposizione, che, facendo rientrare anche la imposta mobiliare nell'orbita della ordinaria prescrizione quinquennale, eleva da tre a cinque anni il termine utile per l'accertamento dei redditi sfuggiti.

Parlamenti esteri

BULGARIA.

L'apertura della Sobranje.

(S) **Sofia**, 13. — Oggi è stata apertamente solennemente la Sobranje.

Il Discorso del Trono dice che gli avvenimenti succeduti quest'anno resero necessario di ricorrere all'appello del popolo onde si pronunziasse circa l'indirizzo da darsi agli affari dello Stato. Le elezioni, compiutesi con piena libertà, provarono il progresso dell'educazione politica del popolo.

Il Discorso rammenta il riconoscimento della Bulgaria da parte delle potenze le quali dettero prova della loro benevolenza verso il Principato e dice che tocca ora ai Bulgari di fare tutti gli sforzi affinchè la Bulgaria possa da questo riconoscimento e dal suo consolidamento internazionale trarre tutto il profitto possibile, nonchè convincere le Potenze che le aspirazioni dei Bulgari e la loro ferma risoluzione è di divenire in Oriente un elemento ed una garanzia di ordine e di progresso.

Il Discorso rammenta poi la benevolenza con cui il Principe venne accolto dai Capi degli Stati che visitò in occasione del suo riconoscimento. Rileva che il Principe trovò ovunque benevolenza verso la Bulgaria e fiducia negli sforzi di questa per assicurare il suo progresso.

Accenna specialmente all'attenzione graziosa dello Czar e della Czarina allorchè assistette alle feste per l'incoronazione e al consolidamento dei vincoli che uniscono la Bulgaria e la Russia. Rileva pure l'accoglienza calorosa avuta in Serbia e la quale prova la necessità di un ravvicinamento fra i due paesi.

Il Discorso annunzia infine che il Bilancio si chiude in perfetto pareggio ed enumera una serie di progetti di ordine interno.

Il Discorso del Trono fu vivamente applaudito.

Gli affari d'Oriente

La Porta e le potenze.

(S) **Costantinopoli**, 13 — L'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, è stato ricevuto in udienza dal Sultano.

Questi lo informò delle riforme applicate in Anatolia, che verranno anche estese a tutto l'impero.

Chiese il parere dell'ambasciatore circa un'amnistia generale che egli avrebbe intenzione di concedere, rilevando però i sentimenti della maggioranza dei sudditi turchi, la quale vuol vedere puniti gli autori delle mene rivoluzionarie.

Il barone Calice si pronunziò in favore di questa amnistia come il miglior mezzo per riparare in parte ai deplorevoli avvenimenti dello scorso agosto, per ristabilire la fiducia generale e per indurre gli emigrati a rimpatriare.

Se, malgrado ciò — soggiunse l'ambasciatore — il movimento continuasse, la Porta avrebbe dalla parte sua l'opinione pubblica di tutta Europa.

Il Sultano apprezzò le parole dell'ambasciatore e promise convocare un Consiglio dei ministri e di comunicarne al barone Calice le decisioni.

Infine il Sultano espresse la sua fiducia nella politica dell'Austria-Ungheria e nei provati consigli del suo ambasciatore.

Il Sultano e Cleveland

(S) **Washington**, 13 — Si smentisce ufficialmente la notizia che la Turchia abbia protestato contro il recente Messaggio del presidente della Confederazione, Cleveland.

L'emigrazione nel decennio

Dal progetto sui *Comuni e Borgate*, che pubblicheremo integralmente, stralciamo intanto lo specchio seguente dell'emigrazione negli ultimi dieci anni. Non sappiamo perchè nel progetto si sia dato soltanto il totale generale e non i totali parziali dell'emigrazione permanente e della temporanea. Poichè se l'emigrazione permanente rappresenta una vera perdita di braccia, che abbandonano la madrepatria; la temporanea invece rappresenta l'allontanamento momentaneo di operai i quali trovano per qualche mese all'estero quel lavoro rimunerativo che loro manca in paese e si traduce quindi in un vantaggio reale. Ad ogni modo abbiamo riparato noi all'omissione del documento ufficiale.

ANNI	*Emigrazione* permanente	*Emigrazione* temporanea	*Emigrazione* totale
1886	85,355	82,474	167,829
1887	127,748	87,917	215,665
1888	195,993	94,743	290,736
1889	113,093	105,319	218,412
1890	104,733	112,511	217,244
1891	175,520	118,111	293,631
1892	107,369	116,298	223,667
1893	124,312	122,439	246,751
1894	101,207	124,139	225,346
1895	154,831	137,027	291,858
Totale	1,290,161	1,100,978	2,391,139

Gli scopritori di ladri

Decisamente il ministero attuale è stato invaso, per suggestione, dalla mania di veder ladri dappertutto. Un nuovo furto, ingente, qualificato per la persona, per il tempo, per i mezzi, è denunziato nel *Messaggero* di ieri, giornale informatissimo (poichè gli spiace di esser chiamato ufficioso) delle cose del ministero di agricoltura, stantechè uno dei suoi redattori è applicato al gabinetto di S. E. il Sotto-segretario di Stato di quel Dicastero, nei seguenti termini:

" La biblioteca del Ministero di agricoltura contava, a tutto lo scorso settembre 6017 opere di un valore materiale valutato a circa 40 mila lire e di un valore scientifico inestimabile.

" Al giorno d'oggi, la biblioteca del detto ministero non conta più che 17 opere; le altre 6000 sono state incassate e spedite al sig. comm. Miraglia, già direttore generale all'agricoltura e adesso direttore generale del Banco di Napoli.

" La esportazione e spedizione delle 19 enormi casse fu compiuta non senza difficoltà: infatti, il portiere del ministero si oppose a che le casse venissero portate fuori se non gli si presentava il relativo permesso di uscita. La resistenza del portiere richiamò sul fatto l'attenzione di un capo-divisione, il quale fece allora collocare tutta quella roba al sicuro aspettando ordini superiori.

" Passarono così parecchi giorni, e il comm. Miraglia, sorpreso del ritardo e venutone a conoscere la causa, reclamò senz'altro la consegna dei libri, dichiarando che quelle opere erano state spedite a lui personalmente e che per conseguenza erano di proprietà sua. „

Ci fu qualcuno, soggiunge il *Messaggero*, (leggi Compans) che fece osservare al ministro, come quelle 6000 opere fossero doni e cambi dei governi esteri, quindi proprietà dello Stato, che la legatura di tutte le 6000 opere era stata fatta col denaro pubblico e finalmente non essendo ammissibile che il ministero di agricoltura e commercio avesse messo assieme, in tanti anni, 17 opere in tutto, era naturale che l'on. Miraglia s'era appropriato 6000 opere dello Stato, del valore di 40 mila lire e di un valore scientifico inestimabile.

" Queste osservazioni, conclude il *Messaggero*, " che sembrano tanto giuste, ebbero un risultato " splendido.

" Il ministro Guicciardini dette ordine di spedire " le 19 casse al Miraglia...

" Si dice che su questo fatto verrà presentata " un'interrogazione alla Camera. Tanto meglio! „

Se il *Messaggero* ce lo consente, noi correggeremo qualche inesattezza del suo resoconto, senza entrare in merito.

Nominato direttore del Banco di Napoli il comm. Miraglia, S. E. Compans, che già al ministero delle Poste aveva spiegato una marcata tendenza all'architettura, della quale trasse le prime nozioni quando era tenente in cavalleria, ordinò uno spostamento generale di uffici. E siccome nella stanza e nell'anticamera del comm. Miraglia c'erano alcuni scaffali di libri, che in tanti anni l'ex direttore di agricoltura aveva ricevuto in dono da scrittori e dagli uffici similari degli altri governi (indipendentemente dalla copia ufficiale, che viene numerata, timbrata e inventariata dalla Biblioteca) chiese ad alcuni alti funzionari se quei libri fossero del ministero.

Gli fu dimostrato che erano personali al Miraglia, il quale aveva incaricato un suo parente capo divisione d'inviargliene una parte ad Arezzo, dove ha una villetta, e l'altra metà a Napoli.

S. E. con quell'attitudine *marziale* che lo distingue, diè ordine che in 24 ore fosse tutto sgombrato. E gl'incaricati, fatte venire le casse, sgobbarono notte e giorno e l'indomani le casse, per mezzo dello spedizioniere Ferneris furono inviate alla stazione.

Se non che S. E., i cui contrasti precedenti col Miraglia sono notori, nella notte pensò che se i libri potevano essere del Miraglia, per quanto egli ne dubitasse, certo la legatura doveva essere dello Stato e allora ordinò che si fermassero le casse alla stazione della ferrovia.

Il comm. Miraglia avvertito di questo affronto che si faceva ad un funzionario, cui il Governo aveva affidato i 300 milioni del Banco di Napoli, sospettandolo capace di appropriarsi libri non suoi, telegrafò o scrisse, come si conveniva, al Ministro e al Presidente del Consiglio, onde l'ordine perentorio, per iscritto, del Ministro che le casse fossero spedite.

Questa la storia esatta delle casse di libri del comm. Miraglia.

Ora, da quanto pubblica il *Messaggero*, pare che *S. E. Compans di Briga un po'* abbia trovato modo di far sorgere, mediante qualche compare, questo nuovo scandalo alla Camera.

Non sappiamo se l'on. Di Rudinì ordinerà una nuova inchiesta (che sarebbe la 29a). L'accusa del *Messaggero*, data la posizione del comm. Miraglia e dato il carattere del giornale, è di una gravità eccezionale, tanto più che per accreditare la sottrazione di 6000 opere, si afferma che nella biblioteca del Ministero c'erano fino a settembre 6017 opere ed ora non se ne trovano più che 17.

ARMI ED ARMATI

I cavalli nell'esercito francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 16. — Un forte gruppo di deputati propone un credito di 1,250,000 franchi per aumentare gli acquisti delle rimonte.

Il generale Du Barail scrive che le corse sono inefficaci a migliorare le razze. L'unico mezzo è di imitare la Germania ampliando e migliorando l'acquisto degli stalloni e di creare dei cavalli di mezzo sangue arabi nelle regioni del Sud e inglesi in quelle del Nord.

La flotta inglese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 16. — Il *Matin* ha da Londra che i giornali confermano che la flotta inglese verrà aumentata e riorganizzata.

Marina spagnuola.

(S) **Madrid**, 13. — La Regina-Reggente firmerà, il 20 corrente, un decreto, che chiamerà sotto le armi 4000 soldati di marina, destinati alle nuove corazzate, la cui costruzione sarà presto terminata.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 dic. - Pres. Finocchiaro-Aprile - o. 14

Camera deserta. Nessun ministro.

FERRUCCI (sul verbale) fa questa dichiarazione: Ieri, mentre parlava l'on. Niccolini, non intesi, per i rumori, una voce che m'invitava a parlare per fatto personale. Se anche l'avessi intesa, non avrei parlato, non ritenendo applicabili a me le osservazioni dell'on. Niccolini.

(Per intelligenza dei lettori è bene ricordare che Niccolini, prendendo motivo dall'inchiesta sulle costruzioni ferroviarie, disse che gli ex-ispettori del Genio civile avevano aiutato gli appaltatori (facendo loro guadagnar milioni) a venire alla Camera e gli appaltatori avevano a loro volta aiutato gli ex-ispettori del Genio civile a diventare deputati. Imbriani, a questo punto, disse: perchè l'on. Ferrucci non chiede la parola?)

Io, dice l'on. Ferrucci, non ho ambita la deputazione e fui lungamente riluttante ad accettare la candidatura.

Quanto ai risultati della inchiesta Inghilleri, egli previde, e, invano, pose sull'avviso intorno ai mali che dovevano succedere. E' stampato nelle prime pagine della relazione.

Come cittadino e come funzionario, non ebbi mai nulla da rimproverarmi e nulla ho a dire attorno agli apprezzamenti dell'on. Niccolini.

Tramvie e ferrovie economiche.

S. E. Prinetti essendosi fermato, per non perdere le antiche abitudini, al caffè Aragno, si sospende la seduta. Si attendono dieci minuti. Finalmente giunge il ministro... accolto da molti *oh!*

PRES. avverte che fra Ministero e Commissione è stato concordato un nuovo testo del progetto. Gli articoli, dice, sono spostati; occorre tenerlo presente.

Si apre la discussione sull'art. 6, che stabilisce il *maximum* della velocità nelle tramvie a trazione meccanica a 28 chil. quando i treni sieno muniti di freni continui, altrimenti, a chil. 20. Questo *maximum* deve essere fissato dal prefetto, uditi i funzionari tecnici, governativi e modificato nelle curve, nelle discese, nei punti pericolosi, ecc.

ENGEL combatte la ingerenza del Prefetto nella velocità dei trams. Il Prefetto, in questa legge, è tutto: tanto valeva deferire ad esso tutte le facoltà in materia di tramvie.

AGUGLIA vuole che i prefetti possano facoltizzare una maggiore velocità alle tramvie elettriche.

PRINETTI. Non può convenire con Aguglia, nè con Engel. La velocità dev'essere lasciata all'autorità politica e non alle autorità amministrative. I funzionari locali del Governo rappresentano..... il freno delle tramvie. Il limite di 28 chil. è il più opportuno.

La discussione attorno a questa velocità si prolunga. Parlano GUERCI, BELTRAMI (relatore), CAROTTI e PAPA che convengono sui 28.

MENOTTI vorrebbe si potesse aumentare la velocità in aperta campagna.

CAVAGNARI desidera che al Prefetto si aggiungano due membri della deputaz. prov. per determinare la velocità delle tramvie. CANZI è di parere contrario.

Insistendo Aguglia per la maggiore velocità, il ministro consente che il *maximum* sia esteso a 30 chil. quando i tram corrono in sede propria. E finalmente è approvato l'art. 6.

L'art. 7 riguarda la composizione dei treni, il personale di servizio fisso e viaggiante e l'intervallo fra i treni; tutti dettagli, che secondo il progetto, debbono essere determinati dal Prefetto.

VISCHI e FULCI N. combattono questa eccessiva ingerenza governativa, che si estende a troppo minute attribuzioni.

MUSSI raccomanda non si mettano troppi ceppi alla industria privata.

PRINETTI (min.) Sebbene il progetto invada un po' il campo del regolamento, nondimeno l'intervento del prefetto è una necessità; l'unica novità è di dare forza di legge alle attribuzioni dell'autorità politica locale.

La Camera finisce coll'approvare l'art. del progetto. Così gli art. 8 e 9 per gli orari riservati al prefetto.

— L'art. 10 riguarda le tariffe; esse saranno fissate all'atto di concessione dal proprietario della strada. Approvato.

La sorveglianza dell'esercizio (art. 11) è riservata all'autorità governativa.

L'art. 12, per le 20 L. di contributo chilometrico, è combattuto da CASANA che trova esagerata la misura.

PRINETTI. Le 20 lire rappresentano appena le spese di sorveglianza.

ENGEL, CAROTTI lo dicono esagerato; VISCHI trova perfino illegale questa sovratassa che si aggiunge a quelle di R. M., di esercizio, ecc. ecc.

Il contributo per le 20 L. a ch. è approvato.

(La tassa sui trasporti fu soppressa).

Ferrovie economiche.

Vivace discussione. MENOTTI, CASANA, ed altri propongono due emendamenti circa le sovvenzioni chilometriche dello Stato.

BACCELLI A. Ritiene che debba permettersi alle ferrovie economiche di correre in sede stradale già esistente per agevolarne la costruzione massime in quelle provincie dove, come avviene nella nostra, il traffico non è molto vivo. Accenna alla linea Roma-Castelnuovo di Porto-Civita Castellana, affermandone la necessità e l'urgenza.

Si sospende la seduta, per concordare fra ministro e Commissione due emendamenti.

" Art. 13. .... Esse (le ferr. econ.) debbono essere stabilite in sede propria, salvo i casi in cui sia ritenuto opportuno dal governo concedere *parte del percorso* sopra strade ordinarie, con sede separata „

" Art. 15. Lo Stato potrà concorrere nelle spese di costruzione e di esercizio delle ferrovie economiche *per la parte di esse costrutta in sede propria* con sovvenzioni chilometriche a norma delle leggi 25 giugno '87 e 30 giugno '89 ecc. „

Sull'art. 16 (modalità cui deve andar soggetta la concessione) DE FELICE chiede si stabilisca non solo il massimo della velocità, ma anche il minimo.

Raccomanda pure che nella concessione si stipuli il numero minimo del personale da impiegarsi e la rimunerazione di esso, e l'obbligo al concessionario di presentare al ministro gli organici.

PRINETTI. Lo Stato non può entrare nei rapporti fra Società e personale, dovendo la tutela stare nei limiti che la legge prevede, interpretandoli nel Regolamento.

DE FELICE insiste per una disposizione *nuova* a tutela del personale, onde evitare nuove agitazioni.

L'art. 16 è approvato. Così gli altri fino al 37.

STELLUTI ed ENGEL sull'art. 38 opinano che si debbano allargare le facoltà ai Comuni e alle Provincie per la costruzione di ferrovie economiche di interesse locale.

DANEO è di parere opposto. Dice che fu provvidenziale la legge del 94 che pose un argine alle pazzie ferroviarie dei Comuni e delle Provincie.

Interessa il ministro a non riaprire una porta che fortunatamente fu chiusa e vuole che il Consiglio di Stato intervenga per decidere se " l'interesse locale „ sia un vero interesse.

PRINETTI finisce coll'approvare un emendamento restrittivo in questo senso, e la Camera, malgrado l'opposizione dell'on. Engel, approva l'art. 38 emendato a questo modo.

Approvansi senza discussione gli art. 39 (esercizio), 40 (deposito a garanzia dei concessionarii), 41 (diritto di espropriaz. per ragione di pubbl. utilità), 42 (denegazione di compensi per eventuali sospensioni temporanee dell'esercizio), 43 (concessioni a più Società di tratti di linea).

Sull'art. 44 che equipara gli agenti delle tramvie e ferr. econ. ad " ufficiali di polizia „ APRILE osserva che questa espressione è pericolosa ed eccessiva.

Propone si dica invece: " Agenti di polizia stradale „.

Su tale emendamento nasce contestazione.

Gli on. APRILE, DANEO, STELLUTI-SCALA ed altri discutono sulle qualità e le funzioni di questi agenti a norma della legge di P. S. — Finalmente, consenzienti il ministro e il relatore, l'articolo è approvato coll'emendamento suddetto.

Gli art. 45, 46 e 47 (ultimo) riferentisi rispettivamente agli obblighi dei concessionari e all'applicazione della legge sono approvati.

Domani la legge sarà votata a scrutinio segreto. Seguirà... il terremoto e l'Araldica.

La seduta termina alle 19,20.

Per la morte di Maceo.

Il nostro corrispondente di Parigi ci telegrafa che dispacci da Madrid dicono che ha prodotto un'impressione assai spiacevole il dispaccio del resoconto parlamentare della seduta di venerdì, dal quale risulta che le parole pronunziate da Imbriani per la morte di Maceo furono accolte dalle approvazioni della Camera.

Si tratta evidentemente di un equivoco, del quale hanno colpa i revisori della Camera che redigono il resoconto sommario.

Questa storia dei *bene* e del *bravo*, delle *approvazioni* e degli *applausi*, che i detti estensori del resoconto sommario prodigano, specialmente ai membri del Governo, con una facilità fenomenale, merita di essere illustrata e noi lo faremo.

Per ora ci basta affermare che le *approvazioni* della Camera non ci furono affatto e le parole d'Imbriani, che ha il ticchio o la specialità dei popoli irredenti, non ebbero l'approvazione che di tre o quattro suoi amici.

La Camera e l'opinione pubblica in Italia hanno seguito e seguono con ammirazione la lotta che sostiene la Spagna per la difesa delle sue colonie e si augurano di veder coronati al più presto dal successo i sacrifici di denaro e di uomini, che ha saputo sopportare con tanto animo e tanto patriottismo.

Credito, industria, commercio

Dopo sei giorni di lavoro, il Creatore riposò. La settimana scorsa si può paragonare alla domenica: difatti le borse d'Europa, a cominciare dall'inglese per finire alla nostra, dopo una marcia, che non si fa due volte in un anno, hanno sentito il bisogno di fare *alt* e accamparsi.

La calma si è determinata fin dal lunedì. Si è trovato la scusa che le notizie d'Oriente erano equivoche, come se fossero mai sincere, che la questione d'Egitto minacciava un po' di tenebre e le vendite sono state superiori alle domande; ma la verità è che si era stanchi della marcia e al bisogno di riposo si univa anche quello di alleggerirsi un po' le spalle.

Gli affari d'Oriente sono sempre allo stesso punto, anzi, stando alle notizie di Vienna, sembra che il Sultano si disponga finalmente a bere l'amaro *calice* delle riforme, cominciando dal concedere un'amnistia generale, che farà bene a molti disgraziati e a lui per primo.

La questione d'Egitto non è mai stata così chiara come adesso. Si poteva essere incerti finora su chi avrebbe pagato le spese per la spedizione del Sudan: ora si sa che le paga l'Inghilterra e per conseguenza ai francesi viene a mancare anche questo pretesto, tanto più che a Pietroburgo sono occupati colla China e non vogliono saperne di vermouth egiziano.

Ma se il mercato europeo ha fatto tappa, non ha perduto nulla del terreno conquistato ed ha conservato, come accenna a conservare, il terreno conquistato.

Il nostro naturalmente ha seguito l'esempio, tenendo la rendita ferma sul 97 e i valori stazionari tranne un breve passo indietro nelle azioni della Banca, provocato da un gruppo di speculatori che da un anno si affatica a giuocare sulla paura, che non hanno, gli azionisti, che sanno leggere.

La Società dei Molini e Pantanella ha comprato anche i Molini del Tevere e così col primo dell'anno avremo un'azienda unica di macinazione.

Il cambio è rimasto saldo al disotto del 5 per 0[0 e speriamo si mantenga sempre così.

Mercato inglese.

	5 dicembre	*12 dicembre*
Consolidato	112 1[8	111 7[8
Italiano	91 7[8	92 13[16
Turca	20 —	20 —

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale segna un aumento di 392,000 sterline, che, dato il periodo di avviamento alla liquidazione annuale, è notevole. La riserva metallica della Banca è quindi di 26,617,000 sterline, la proporzione agli impegni del 54 per 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato dal 3 e 1[4 al 3 e 1[2 per 0[0.

Mercato francese.

	5 dicembre	*12 dicembre*
3 0[0 francese . . .	103,17	103,20
3 1[2 id. . . .	105,55	105,70
Italiano	93,45	93,40
Spagnuolo	58,13[16	60,13[16
Rendita turca . . .	20,20	20,1[4

B. di Francia	*1 dicembre*	*Differenza dal*	*3 dicembre*
Riserva oro . . .	1,928,544,254	—	2,933,621
" argento .	1,230,786,566	—	3,032,576
Portafogli.	754,132,285	—	134,072,829
Anticipazioni . . .	360,818,809	—	4,711,759
Conti correnti . .	496,512,141	—	9,115,811
Id. col Tesoro. .	288,656,194	—	8,991,918
Circolazione . . .	3,623,083,715	—	67,150,120

Mercato italiano.

	5 dicembre	*12 dicembre*
Rendita 4 1[2 0[0	103,10	103,35
Rendita 5 0[0 . . .	97,35	97,27
Banca d'Italia . . .	755	728
Mediterranee	512	514
Meridionali	665	666
Navigazione	322	327
Raffinerie	228,50	233
Acqua Marcia . . .	1265	1262
Gas	814	827
Omnibus	225	228
Condotte	175	190,25
Cambio	104,70	104,70

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	30 novemb. 1896	30 novemb. 18[illegible]
Moneta metallica. . L.	362,021,000 —	362,286,000 —
Cambiali estere . . . . "	39,983,000 —	43,726,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. "	19,023,000 —	15,207,000 —
Portafoglio (a) . . . . "	217,827,000 —	220,339,000 —
Anticipazioni . . . . "	21,954,000 —	22,670,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . "	100,508,000 —	100,508,000 —
Fondi sull'estero . . "	25,678,000 —	29,047,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. "	341,073,000 —	340,402,000 —

Passivo.

Circolazione . . . . . L.	767,092,000 —	772,300,000 —
Debiti a vista . . . . "	70,789,000 —	76,055,000 —
Id. a scad. (C[C fruttiferi) "	124,020,000 —	123,200,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . . "	15,024,000 —	15,964,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

Vita di San Francesco d'Assisi di P. Sabatier; traduzione di G. Ghidiglia e C. Pontani — Roma, Loescher.

Accurata e bella traduzione di un'opera di primo ordine, che, comparsa appena tre anni sono, è stata tradotta in varie lingue, e giudicata la migliore sull'importante argomento.

Essa in questi tre anni ha dato materia a polemiche ed a ricerche nuove; quindi, pregio massimo della presente edizione sono i mutamenti introdotti dall'autore, il quale ha voluto che in Italia, per la prima volta, vedano la luce i risultati sintetici degli studi recenti.

Aggiungono merito all'edizione italiana la veduta del celebre chiostro d'Assisi, disegnata da V. Corcos, e la riproduzione del S. Francesco di Cimabue eseguita da A. Venanzi.

I drammi della schiavitù, di Emilio Salgari, illustrato da G. G. Bruno. — Roma, Voghera editore.

Il Salgari è in Italia il più fantastico ed il più fecondo tra gli scrittori di romanzi per i giovani. Ha del Verne e del Mayne-Reid, con la potenza drammatica di G. Aymard. Questo suo romanzo è ricco di avventure inaspettate, di scene tragiche, di eventi meravigliosi, che dànno idea precisa e sicura della schiavitù nelle terre americane ed africane. La sorte degli infelici negri, dell'equipaggio della *Guadiana*, le scene dell'ecatombe umana, gli orrori della fame, sono tra i molti episodi di questo libro, che si legge con interesse e con diletto.

E' un eccellente libro di premio, da offrirsi in dono a giovinetti intelligenti, come strenna di Natale e Capodanno.

La tragedia dei filosofi, di Ettore Sanfelice; Parma, tip. Ferrari e Pellegrini.

E' un poemetto drammatico, ma in prosa; in una prosa ritmica, che talvolta però cade nelle espressioni d'una retorica esagerata.

L'autore, rappresentando scenicamente in varii quadri l'opera di Pitagora, ha voluto manifestare le sue aspirazioni ad un tempo migliore senza violenze, senza guerre, arriso dalla pace e dall'armonia dei cuori. E' insomma, un poeta dell'avvenire, un sognatore ottimista; ciò che non toglie che l'esposizione delle dottrine pitagoriche sia poco fusa con l'azione, e che i lunghi monologhi sieno qualche volta monotoni.

Sul riordinamento finanziario dei comuni e delle provincie, dell'avv. Giovanni Merla.

L'interesse che destano oggidì le quistioni relative alle finanze locali, e la necessità di provvedere con sollecite riforme al presente dissesto economico di quelle amministrazioni, raccomandano questo importante volume.

Per le richieste rivolgersi alla tipografia della Camera dei Deputati.

Economia nazionale e tecnicismo, di Marco Besso. — Tip. del Senato, Roma.

Lo scopo di questo opuscolo, estratto dalla *N. Antologia*, sta in questa conclusione: Il nostro paese presenta tutte le condizioni organiche necessarie perchè le industrie vi possano prosperare; ma per essere rimasto *in ritardo* dirimpetto agli altri paesi, specie relativamente ai mezzi tecnici, esso ha bisogno di un aiuto *temporaneo*, per riguadagnare il terreno perduto. Questo aiuto non può darlo che lo Stato, e lo Stato nel darlo non fa un sacrificio, perchè promuove l'aumento sicuro, se anche non immediato, delle proprie entrate e si mette in grado di migliorare così le condizioni sociali ed economiche della Nazione. Laonde gli oneri ai quali, a tal'uopo dovrà sobbarcarsi la Nazione possono venire iscritti nel bilancio dello Stato, con la sicura coscienza, di compiere un'opera buona ed utile.

Sulla origine della lingua italiana, lezione del prof. A. Ghignoni. — Torino, Clausen, 1896.

E' una lezione per gli studenti della prima classe del liceo; ma gioverà anche a coloro che attendono a studi superiori. L'esposizione, che divulga le più recenti scoperte e le più ardue indagini della filologia, ne è chiara e sicura: pregio massimo di simili lavori.

La madre delinquente, del prof. avv. Vincenzo Mellusi con prefazione di Cesare Lombroso — Roma, Er. Loescher e C.

Questo studio di psicologia morbosa benchè vi prevalga la parte filosofica e giuridica sull'antropologica, è però una derivazione della nuova scuola lombrosiana di antropologia criminale.

In esso l'Autore studia 32 casi di infanticide e più minutamente 12, riconfermando molti dei dati sospettati dal Lombroso nella donna infanticida, che ne fanno per lo più una rea di occasione e non una rea nata; p. es. una volta sola si ebbe l'epilessia, in due l'isterismo, una sola volta le mandibole voluminose, 8 volte sole le assimetrie craniali, nessuna recidiva, 3 su 12 di una spiccata bontà.

Il maggior numero vittime di seduzioni precoci, in grazia alla povertà e ai mestiere servile, in 5 su 12 caratteri di precocità sessuale. Checchè ne sia dell'indirizzo di questi studi, il libro del prof. Mellusi, va segnalato all'attenzione dei cultori di antropologia e di criminalogia.

Odi, epodi e carme secolare di Q. Orazio Flacco, traduzione in versi di Augusto Caroselli — Imola Galeati.

Nessun poeta è forse così difficile a tradursi come Orazio, e nessuno forse ha avuto tanti traduttori; e chi ne ha voltato qualche libro, chi poche odi, chi ha voluto arrischiarsi all'intera traduzione, in metri classici, o in metri barbari. Ma quale può vantarsi di aver reso in italiano la poesia del Venosino, con tutte le sue finezze?

Ai molti si aggiunge ora il comm. Caroselli; e la sua traduzione è delle migliori; se non che talvolta il genio del poeta latino sembra mal adattarsi nei confini angusti della strofe italiana, benchè in generale la forma ne sia corretta, e la fedeltà quasi severa. Certo, assai ben riuscito è il Caroselli, nella parafrasi delle odi civili, e negli epodi; meglio ancora nel carme secolare, ove ha potuto superare gravi difficoltà di metro e di rima.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 12. — La domestica Maddalena Panizza, al servizio del procuratore generale comm. Musi, ha sporto querela contro il medesimo per "improperi, pugni e calci „ così il testo della querela.

La Panizza ha allegato un attestato medico che la domestica ha sul corpo varie contusioni guaribili in 5 giorni.

Cremona, 12. — Mentre una testimone, certa Rachele Sanguinetti, deponeva in Tribunale contro il cameriere Carlo Marenghi, imputato di percosse alla madre, costui si scagliò sulla Sanguinetti e le inferse due coltellate al collo, poi scappò. Rincorso da cittadini e guardie, potè essere arrestato.

Le ferite della Sanguinetti non sono molto gravi.

Portici, 12. — E' morto il capitano garibaldino Giuseppe Tironi, dei Mille.

Il Municipio e le Società patriottiche preparano le onoranze funebri.

Livorno, 12. — La missione cinese visitò il cantiere Orlando e la nave portoghese *Adamartor*, l'incrociatore argentino *Generale San Martino*, quello marocchino *Bascir* e l'Accademia navale. Partì poscia per Spezia.

Amantea, 13 — Per gelosia di donne Boccino Felice, zingaro da S. Paolo Albanese, ferì di coltello il proprio fratello Antonio, d'anni 24, che trovasi in pericolo di vita.

Il colpevole è stato arrestato insieme all'amante Filomena.

Palermo, 13 — Nella decorsa notte in un fondo dove si trovavano nascosti gli agenti di P. S. arrestarono il pericoloso latitante Macaluso Salvatore, d'anni 42 da Capaci, carrettiere, responsabile dell'assassinio del cognato Taormina Gaetano.

Milano, 13, ore 16,55. — Stamane partirono per Roma, chiamativi dal Ministro degli Esteri, Carminati, consigliere delegato e Mylius, vice-presidente della Società del Benadir.

Milano, 13, ore 23.50. — Per un futile incidente, nel pomeriggio di oggi, si batterono alla sciabola il commediografo Marco Praga e il pittore Volpi, giovanetto appartenente alla ricca borghesia.

Praga riportò una ferita alla faccia, per la quale occorsero sei punti; l'avversario una scalfittura al braccio.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 13 — La R. nave *Aretusa* è partita oggi diretta a Napoli.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Domanda di maggiori compensi alla Impresa Francesco Scalfati per lavori di costruzione di una galleria artificiale tra i chilom. 113.636 e 113.656 della Eboli-Metaponto.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Convenzione fra la Mediterranea e Agostino Guagnini per concessione a quest'ultimo di costruire un ballatoio ad uso balcone per una sua casa in Celle Ligure, alla distanza minima di m. 4.82 dalla più vicina rotaia, nella Genova-Ventimiglia.

Id. e Raggio Giacomo, id. di costruire una tettoia a distanza ridotta dalla Torino-Genova in Comune di Rivarolo-Ligure.

Id. e la ditta Cuttica Pietro, id. di costruire due tratte di muro in fregio alla S. Giuseppe-Acqui e per ottenere in affitto una zona di terreno a destra di detta linea, in Comune di Acqui.

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'appaltatore Pasquale Gallo per la costruzione di una casa cantoniera al chilom. 129,800 della Eboli-Metaponto e domanda di maggiori compensi.

Rete Mediterranea. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

Convenzione colla Società per le ff. elettriche genovesi per concessione di infiggere dei ganci nei muri d'ambito verso città dei fabbricati della stazione di Genova P. P.

Id. id. Ditta Parodi Michele di Antonio di Sampierdarena per concessione di sottopassare con tubo per acqua la Torino-Genova a Rivarolo Ligure.

Acquisto di n. 31 cuscinetti per l'ordinario mantenimento di scambi in opera armati con rotaie di ferro per l'esercizio 1896-97 dell'importo di lire 221,65.

L. 10,700, per l'impianto di apparecchi di protezione all'attraversamento della tramvia Novara-Vigevano colla Torino-Milano presso Trecate.

L. 1700, per l'impianto di un tratto di chiusura con specchi di legno e colonnette di granito in stazione di Nizza-Monferrato della Cantalupo-Cavallermaggiore.

L. 1310, per l'impianto di due rubinetti di acqua all'estremo morto dei binari principali della stazione di testa in Genova P. P. per la pulizia delle vetture.

Rete Adriatica. — Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 7205 per l'impianto di apparecchi elettrici nelle stazioni di Casarsa, Mestre, Rovigo, Padova e Udine; di segnali a disco piccolo nella stazione di Monselice, per il comando della manovra dei segnali a disco di protezione.

L. 5395 id. id. di Faenza, Parma e Rimini; di un disco piccolo nella stazione di Ferrara, id. id.

L. 1410 id. id. di Brescia, Piacenza e Treviglio, di dischi piccoli nella stazione di Calolzio, id. id.

L. 5315 id. id. degli apparecchi elettrici di comando per la manovra dei segnali a disco girevole nelle stazioni di Foligno, Orte e Terni.

L. 2850 id. id. nelle stazioni di Falconara e di Solmona.

L. 1425 id. id. verso Bologna, Taranto ed Otranto nella stazione di Bari.

L. 1425 id. id. verso Foggia-Napoli, Termoli ed Avellino nella stazione di Benevento.

L. 750 per l'applicazione delle suonerie elettriche di controllo e sistemarne la posizione al segnale a disco verso Roma della stazione di Chieti.

Convenzione con Cini Giorgio di Firenze per la concessione dell'impianto, della manutenzione e dell'esercizio di un binario tronco e per l'affitto di un'area per il deposito di ghiaia e pietrame nella stazione di Ferrara.

Id. id. Comune di Cornuda per concessione di collocare una condotta d'acqua potabile attraverso alla Treviso-Belluno in corrispondenza dei passaggi a livello ai km. 26.044 e 27.104.

Id. id. concessionario tramvia Udine-S. Daniele per concessione di prolungare il piano caricatore esistente nella stazione di Udine, necessario per il servizio di corrispondenza fra la ferrovia e la suddetta tramvia.

Rete Sicula. — Progetti contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 5700, per la sottomurazione di una briglia esistente a monte della provinciale nel torrente S. Carrà, alla costruzione di una contrabriglia e alla gettata di massi al km. 88.260 della Messina-Patti-Cerda.

Per tutte le Società.

L'Amm. gov. con recente disposizione ministeriale ha accordata la facoltà alla Ditta Muritano Antonio fu Giuseppe da Reggio Calabria, di costruire un fabbricato a distanza ridotta dalla Taranto-Reggio fra Pellaro e S. Gregorio.

Pesca e industria del corallo

L'altro giorno abbiamo dimostrato coi risultati statistici le tristi condizioni nelle quali si trova la pesca in genere. Oggi siamo di fronte ad una pesca speciale già fiorente che alimentava una più fiorente industria, tutta italiana, la quale si dibatte fra le spire della decadenza e minaccia di affogare.

E' la pesca del corallo. Ecco i dati che riassumiamo dalla relazione ministeriale, che ben pochi si danno la pena di leggere, mentre in queste relazioni c'è tutto il movimento economico del paese.

Nel 1895 la pesca fu esercitata sui banchi di Sciacca in Sicilia e presso la costa occidentale della Sardegna, ma con miseri risultati ed in perdita.

Furono armate 179 barche della portata di tonn. 2039, con 1803 pescatori.

Il prodotto della pesca venne calcolato in Lire 1,273,988 e le spese di armamento in L. 1,612,746!

Confrontando i risultati della pesca del 1895 con quelli del 1894, si rileva che nell'ultima campagna le barche diminuirono di 61 per una portata di 491 tonn., e diminuirono 706 pescatori.

Naturalmente scemarono anche le spese di L. 714,830 ed in corrispondenza il prodotto fu minore di Lire 1,013,499.

Dal confronto delle spese cogli utili della pesca generale del corallo risulta nel 1895 *una perdita* di L. 338,758, ossia L. 298,669 di perdita in più del 1894 la quale fu di L. 40,088.

Ora, è possibile che continui una industria che da due anni è in perdita sempre crescente, e da anni parecchi si pareggia a stento colle spese o è scarsamente rimunerativa?

Questo è il problema!

I banchi preferiti nella Sardegna furono nel 1895 quelli di Carloforte, del golfo di Alghero e di S. Teresa di Gallura.

La quantità di corallo raccolto ascese a kg. 2320 per un valore di L. 160,688.

Vi concorsero 68 barche della stazza di 286 tonn., equipaggiate da 397 pescatori.

Venti barche furono armate a Carloforte, 19 a S. Margherita Ligure, 21 ad Alghero e 8 a Torre del Greco.

La qualità del corallo pescato fu eccellente.

La pesca del corallo sui banchi di Sciacca (Sicilia) fu produttiva nel 1893; diede invece una perdita di 27,380 lire nel 1894, che si elevò nel 1895 fino a L. 341,250, in causa delle forti spese di armamento, della poca produttività dei banchi e della cattiva qualità e dei bassi prezzi del corallo, del quale esistono tuttora larghe provviste.

Evidentemente non ultimo coefficiente di deprezzamento è la moda, che ha fatto abbandonare il corallo come oggetto di ornamento, restringendone notevolmente l'uso ed il consumo.

Nonostante i consigli del Ministero della marina agli armatori di Torre del Greco, per abbandonare le antiche abitudini sul modo di arruolamento degli equipaggi, anche nel 1895 fu seguito il vecchio sistema di anticipare quasi per intero le paghe nel porto di armamento prima della partenza. Se si cointeressassero gli equipaggi della pesca si potrebbe ricavarne forse maggiore alacrità e perseveranza nel lavoro.

Nel 1895 i salari corrisposti ai *padroni* delle barche oscillarono tra 1300 e 700 lire.

Per i marinai le paghe variarono poco da quelle della precedente campagna, onde le spese di ogni bilancella, per paghe dell'equipaggio, ascesero in media a L. 4650.

Aggiungendo a queste spese quelle di vitto per circa 1900 lire, quelle per armamento, reti, attrezzi in L. 7000, si ha, molto approssimativamente, che il passivo della campagna è risultato in media per ogni bilancella di L. 13,750.

Scusate del poco!

Come conseguenza della crisi che attraversano l'industria e il commercio degli oggetti in corallo, il mercato è stato debolissimo.

A Sciacca, dopo tanti anni, sono mancati per la prima volta i soliti incettatori di corallo all'ingrosso e qualche partita spedita a Livorno ha trovato difficile smercio.

L'unico punto dove vi è stato qualche movimento d'affari è Torre del Greco, che è l'emporio del commercio corallino.

Sulle cause che influirono al cattivo esito della campagna, l'on. Comandù nella sua relazione fa alcune considerazioni che riassumiamo, anche perchè lasciano balenare la speranza di una possibile ripresa di questa nostra industria tradizionale.

Il cattivo esito, scrive il Comandù, della campagna 1894 indusse gli armatori a diminuire il numero delle barche, che con più profitto si dedicarono alla pesca delle spugne. (Ciò che vedremo in un prossimo articolo).

Gli armatori meno facoltosi, nel 1895, non ritentarono nemmeno la prova; solo i maggiori hanno resistito alla crisi che ha invaso il mercato del corallo a Livorno e Genova, in Polonia e a Calcutta.

Le larghissime provviste di corallo, grezzo e lavorato, aumentate sempre più dai prodotti della pesca delle campagne successive, fecero ribassare sempre più i prezzi.

La necessità di adoperare mezzi potenti, che richiedono una spesa proporzionatamente maggiore, per sfruttare i banchi di Sciacca, allontanò gli armatori da questa pesca che non dà adeguato compenso.

" Forse per qualche anno ancora le spese di estrazione del corallo supereranno il valore del prodotto della pesca, ma in seguito, dopo l'esaurimento dei depositi del corallo greggio e lavorato, i prezzi miglioreranno mettendo questa industria, speciale della nostra gente di mare, in misura da ricompensare il capitale impiegatovi e l'abilità grandissima dei nostri bravi pescatori. „

Così sia!

Scioperi ad Amburgo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 13, ore 11.10. — Si ha da Amburgo che sui vapori principali è stato ripreso il lavoro. Gli scioperanti si arrendono; dichiarano che non pretendono di tiranneggiare, ma di migliorare come meglio possono le loro condizioni.

Smentiscono le voci secondo le quali si metterebbero subito in isciopero.

Tre deputati amburghesi al Reichstag, fautori dello sciopero, incitano gli scioperanti a perseverare.

Scienze e Lettere

I trionfi del Petrerca.

Il duca di Rivoli, un appassionato bibliofilo, erudito ha fatto riprodurre in fotografie e disegni tutte le antiche illustrazioni del poema del Petrarca, che mise a contribuzione la *Divina Commedia*, il *Roman de la rose* e i numerosi trionfi dipinti da Giotto e dai suoi contemporanei in Assisi, in Firenze, in Pisa ed in Siena.

Il testo di commento è stato affidato all'illustre Muntz. L'opera promette di riuscire e di una suprema importanza.

Onoranze a Sacconi.

La classe degli architetti dell'istituto di Francia, nell'adunanza del 12 corrente, nominava a suo membro l'on. conte Giuseppe Sacconi al posto reso vacante per la morte del valente architetto olandese Cuypers.

La notizia venne comunicata con un lusinghiero ed affettuoso telegramma dall'illustre architetto Nenot, che vinse come ben ricordiamo, il premio nel primo concorso per il monumento a Vittorio Emanuele, quando si era ideato di collocarlo all'esedra di Termini.

Specola Vaticana - Nuove scoperte.

L'astronomo Charlois dell'Osservatorio di Nizza ha scoperto il 7 corr. a ore 10 m. 57,8 in tempo medio di Nizza un pianetino (D B) che aveva la seguente posizione:

AR = 46° 59'
DPN = 76° 14'

e il movimento diurno

AR = — 0° 10'
DPN = 0° 0'

L'astronomo Perrine dell'Osservatorio di Lyck sul monte Hamilton in California, ha scoperto il giorno 8 dicembre ad ore 12 m. 23,2 in tempo medio locale una nuova cometa che è stata osservata il giorno 10 anche a Monaco dall'astronomo Villiger.

Secondo le osservazioni di Perrine la cometa aveva la seguente posizione:

AR = 13° 6' 40"
DPN = 83° 35' 8"

LUISA SAREDO.

Questa egregia signora, distinta gentildonna e geniale scrittrice, è morta ieri, qui, in Roma, dopo una lunga e angosciosa malattia, sopportata con angelica rassegnazione, confortata dall'affetto solerte e dalle cure amorose del marito, il comm. Giuseppe Saredo, senatore e consigliere di Stato.

Datasi giovanissima alla letteratura, la signora Saredo pubblicò, in giornali e riviste, novelle e romanzi, che ebbero molto successo, e che anzi illustrarono lo pseudonimo di Ludovico de Rosa, semi-anagramma, dietro il quale amò spesso nascondersi. E di quelle opere, oggi ancora sono letti e sopravviveranno *Il processo Zappoli* e gli *Uccelli di rapina*, che, pubblicati quando ancora Du Terrail e Gaboriau non avevano messo di moda il romanzo giudiziario, lasciarono a lungo incerti i lettori se si trattasse di resoconti e di fatti veri, piuttosto che di creazioni immaginose.

La signora Saredo amava gli studi storici, e soprattutto quelli intorno alla vita, alle vicende ed alle opere di Torquato Tasso, quasi che l'attraessero a lui quella finezza di gusto, che ella ebbe squisita, e la delicatezza gentilissima, che fu dote particolare di lei. Aveva, anzi, raccolto, in omaggio al sommo poeta, una copiosa bibliografia delle sue opere, e si dilettava di raccogliere quante poteva edizioni cospicue della *Gerusalemme* e dell'*Aminta*.

Le piacquero anche le ricerche erudite, e spesso dette alle più importanti riviste scritti d'argomento storico, per i quali ella stessa consultava libri dimenticati e archivi e biblioteche. Una sua monografia intorno alla principessa Carlotta d'Inghilterra ebbe l'onore di essere tradotta; e lo studio storico su Anna d'Orléans, prima regina di Casa Savoia anche recentemente fu lodato dalla grave e autorevole *Revue des deux mondes*. E non solo: ma quest'opera in cui la ricerca erudita, accurata e paziente, è congiunta a una esposizione ricca di pregi artistici, le procurò anche l'onore d'essere eletta a far parte della R. Deputazione di Storia Patria per gli Stati di Sardegna e di Lombardia; e fu la prima donna ammessa in questa illustre Società storica.

L'implacabile malattia, che l'ha condotta a morte, da alcuni anni l'aveva allontanata del tutto dalle lettere e distratta dagli studi. Ella non viveva più che per la sua casa e per il marito, da null'altro sollevata che dalle premure d'una devozione nobilissima, esemplare. Ed è morta lasciando rimpianto di sè, in quanti ne poterono apprezzare le rari doti dell'intelligenza, dello spirito e del cuore.

Al senatore Saredo le nostre più sentite condoglianze.

Scoperte di antichità

nel mese di ottobre 1896

Nel comune di Fiumana a sud di Forlì (Regione VIII) fu rinvenuta una statuetta di bronzo rappresentante Venere, la quale a cura dell'ispettore cav. A. Santarelli fu aggiunta alla raccolta del Museo civico forlivese.

Una tomba a camera, esplorata in antico e spogliata di tutti gli oggetti di valore, fu scoperta presso Bolsena a due chilometri dall'abitato nel luogo detto Poggio Sala (Regione VII). Gli antichi visitatori non si erano accontentati di portar via gli ornamenti di oro e di argento e l'altra suppellettile preziosa, ma avevano infranti quasi tutti i fittili; aveano fatto ciò che sventuratamente continua a farsi da per tutto ove manca l'azione di una savia autorità direttiva, cioè avevano distrutto ciò che per loro ignoranza non stimavano pregevole, per vedere se dentro od in mezzo ad esso si fosse nascosto qualche tesoro. I frammenti fittili raccolti appartengono tutti a vasi ornati di rilievi della così detta classe degli argentali, la quale fu in voga nel periodo tra il III ed il II secolo avanti Cristo, e che in gran numero uscirono da officine del territorio volsiniese.

Tra i tegoloni che coprivano un'antica cloaca ai prati di Castello in Roma si lesse un nuovo bollo col nome M. Calpurnio Phronimo, il quale ci riporta alla fine del primo secolo dell'impero.

Muri di fabbriche private si rimisero in luce nei lavori per l'ampliamento delle officine elettriche presso Porta Pia sulla Nomentana; ed altri muri si scoprirono facendosi le fondazioni pel muro di recinto al Policlinico.

Un sarcofago marmoreo con iscrizione latina, posta dai parenti ad un bambino, si rinvenne nel nuovo fabbricato dei Carmelitani Scalzi al Corso d'Italia, sulla Salaria, dove pure si riconobbe un nuovo tratto dell'antica via, sotto cui si rinvennero pezzi di fistule acquarie iscritte.

Alle raccolte antiquarie del comune di Roma furono aggiunti due titoli. Uno greco ad Esculapio, posto da un liberto imperiale, per ringraziare il nume che lo aveva liberato da un tumore alla milza, del quale tumore offriva al nume stesso, come *ex-voto*, un simulacro d'argento. L'altro titolo è latino, ed è dedicato da un pretoriano a Marte, ad Ercole ed al Genio della Centuria.

In Napoli costruendosi un muro di sostegno al lato sud del giardino dell'ex convento di S. Teresa, oggi R. Educatorio Regina Margherita, si scoprirono alcune tombe di tufo, con coperture di tegole, e minuto vasellame, inoltre con due monete imperiali, una delle quali di Antonino Pio.

In Pompei proseguirono gli scavi nell'isola 12.a della Regione VI, e vi si raccolse un'antefissa con protome muliebre.

Avanzi di costruzioni pelasgiche furono riconosciuti dal solerte ispettore prof. A. de Nino in alcune alture del territorio di Rapino nei Marrucini (Regione IV), e nuovi studi vennero fatti dall'ispettore medesimo sulle antichità sparse nei territori dei comuni di Francavilla a Mare e di Ripa Teatina.

Nel comune di Gizzi, antico territorio dei frentani, si scoprirono tombe a costruzioni di età varia; e non vi mancarono oggetti di suppellettile funebre di età preromana e romana.

Presso S. Potito Sannitico si scoprì una iscrizione funebre latina.

Teatri ed Arte

Lirica. — *The Circus Girl* bizzarria comico-musicale, il cui soggetto è tratto da una farsa tedesca e a cui hanno posto mano 6 fra scrittori e compositori inglesi ha ottenuto eccellente successo al Gaiety Theatre di Londra.

— Camillo Saint-Saëns, a proposito della recente rappresentazione del *Don Giovanni* di Mozart, a Parigi, dà un giudizio che merita essere considerato. Egli trova che quest'opera non può essere cantata che nella lingua in cui è stata scritta, in italiano, cioè, perchè - dice - ogni traduzione distrugge al tempo stesso, non solo il ritmo, ma tutte le qualità espressive ed i pregi della forma perfetta di Mozart, che è tutta finezza, precisione, ed accordo tra la parola e le note.

Ed ha ragione da vendere.

— Il Lirico di Milano ha testè chiusa la sua magnifica stagione, apertasi il 12 settembre.

Ecco la sua statistica di chiusura:

Maestro di cappella 15 volte - *Mignon*, 12 - *Sonnambula*, 11 - *Navarrese*, 9 - *Cav. Rusticana*, 9 - *Manon*, 8 - *Vivandiera*, 5 - *Filemone e Bauci*, 4 - *Frine*, 4 - *Donne Curiose*, 4 - *Nozze di Giannetta*, 1 - *La Pavana* (balletto), 6.

Drammatica — Alla Comédie Française ha avuto discreto successo una commedia in tre atti del signor Brieux, intitolata *L'evasion*.

La tesi è questa. Un medico è convinto che nessuno al mondo possa sottrarsi alla fatalità dell'atavismo. Ha un figliastro, il cui fratello, ipocondriaco, si è suicidato ed una nipote, la cui madre fu una delle grandi *demi-mondaines* del secondo Impero. I due si amano, ma egli non vuole lasciarli sposare per timore della triste eredità, che ciascuno di loro porta, secondo lui, nel sangue. Finalmente acconsente al matrimonio, in seguito a minaccia del figliastro di suicidarsi. Resta a vedersi se i due sposi riusciranno ad " evadere „ la legge fatale dell'atavismo. Per un momento al secondo atto sembra che questa faccia sentire il suo impero sulla donna che si lascia corteggiare ed anche abbracciare da un altro. Ma la di lei virtù finisce col trionfare e i due sposi vivono felici smentendo così la profezia del vecchio medico.

— Grande successo di lettura ha ottenuto all'Odéon di Parigi: *Allez, messieurs*, nuova commedia di Tristan Bernard.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 14 dicembre 1896 — S. Spiridione.

Leva il Sole alle ore 7,32 m. — Tramonta alle 4,38 s.
Leva la Luna alle 1,— s. — Tramonta alle 1,56 m.

BOLLETTINO METEORICO

13 dicembre

Europa elevata Spagna, 771 Madrid; bassa sull'Irlanda.

Italia 24 ore. barometro diminuito ovunque fino sette mill. Temperatura aumentata, qualche pioggia Italia superiore. Stamane coperto, qualche pioggia specialmente Centro. Barometro 761 Genova, Venezia, Livorno; 763 Milano, Ancona, Roma, Sassari; 765 Napoli, Palermo; 767 Catania.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo nuvoloso coperto con pioggie.

Rebus-Monoverbo

GA
×

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRADOTTO (*Tra-d-otto*)

Martedì 15 dicembre alle ore 10 1/2, ricorrendo il trigesimo, nella chiesa di S. Maria in Aquiro si celebrerà una messa di *requiem* in suffragio dell'anime della signora

TERESA BUSCAJONI nata NARDI.

La Famiglia prega gli amici ad intervenirvi.

La famiglia **Ambrosi de Magistris**, profondamente commossa, ringrazia quei pietosi che vollero con tante dimostrazioni di affetto, partecipare all'immenso dolore per la perdita dell'angelica **Attilia**.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I guadagni di Nansen.

Si sa che il giornale *Daily Chronicle* aveva chiesto a Nansen una relazione completa della sua spedizione verso il Polo Nord. La relazione apparve infatti nei primi giorni di novembre ed ottenne un successo immenso. I tre numeri del giornale che la contenevano furono tirati a 750,000 copie e se ne prepara ora una seconda edizione.

Questa pubblicazione ha dato però luogo ad un processo tra il giornale e l'editore di Nansen, che deve pubblicare questo stesso racconto sotto la forma di libro e che si lagna di una concorrenza che qualifica di sleale.

Dai documenti presentati al dibattito risulta che Nansen ricevette dal *Daily Chronicle* 25,000 franchi per il suo telegramma di 1500 parole, indirizzato da lui al giornale al suo ritorno in Norvegia, e 100,000 franchi per il grande articolo di 15,000 parole apparso nei tre primi giorni di novembre. Se avesse raggiunto il Polo, il suo dispaccio avrebbe dovuto essergli pagato 125,000 franchi, il che avrebbe portato il prezzo di ogni parola a 83 franchi e 33 centesimi, prezzo finora davvero sconosciuto nella letteratura.

Dal canto suo l'editore si è obbligato a pagare 250,000 franchi il libro dell'esploratore, e si calcola che, tenendo conto dei diritti di traduzione, questo racconto di viaggio frutterà, in tutto, al suo autore, più di 750,000 franchi.

Palazzo di Giustizia

Fra avvocati.

L'avv. Bartolucci ci scrive per dichiarare che egli ha diritto di non essere confuso, come fece il resocontista, tra coloro che insensibili alla più elementare dignità professionale, fanno a gara nel difendere cause per una lira o 15 soldi.

Il fatto che diede origine alla causa di sabato è molto semplice. Io, dice l'avv. Bartolucci, avevo assunto la difesa di una causa penale, fissando col cliente l'onorario di 2 [illegible].

Quando andai in Tribunale il cliente mi venne incontro e mi disse che se mi contentavo di 10 lire bene, altrimenti egli aveva trovato un avvocato che l'avrebbe assistito per molto meno. Di qui la questione.

Soggiunge l'avv. Bartolucci che egli anziché trascinare la toga nei corridoi, per non dir peggio, e tra [illegible] vivamente stigmatizzano un sistema così indecoroso.

E [illegible] servito l'avv. Bartolucci.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,9. — minimo: 7.4.

Vaticano. — Ierimattina il Papa ha celebrato la messa nella cappella privata innanzi una cinquantina di persone.

— Il Pontefice ha inviato all'Arcivescovo di Perugia L. 200 per le cucine economiche.

— Monsignor Meszczynski, prelato domestico di Sua Santità, e segretario dell'E.mo Ledochowski, prefetto di Propaganda, ha ricevuto dal Patriarca di Gerusalemme, mons. Piavi, la commenda con placca dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

— Mons. Pietro Wenzel, primo sotto-archivista dell'Archivio segreto Vaticano, ha ricevuto dal Re di Svezia, la commenda dell'Ordine di S. Olav, in considerazione della squisita gentilezza, con la quale ha facilitato per più anni le ricerche e gli studii degli storici Svedesi che frequentano l'Archivio.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Torrice - Sospende ogni provvedimento sul ricorso di Cesaretti Vincenzo contro il suo licenziamento dall'ufficio di segretario comunale in attesa dell'esito del procedimento penale.

Pisoniano - Accoglie in parte il ricorso di Cinti [illegible] fino per tassa focatico.

Roccagorga - Approva le modificazioni al Regolamento speciale per la tassa sul bestiame.

ROMA - Approva l'appendice al Regolamento di [illegible] urbana.

Civitella d'Agliano - Respinge l'affrancazione [illegible] so a favore del conte Giovanni Vannicelli.

Palestrina - Tassa d'esercizio. Accoglie i ricorsi di Salomone Nazzarena e Lugli Giuseppe. Respinge quelli di Isaralli Sebastiano e Arcangelo Giuseppe.

Casape - Respinge la cessione d'area al sig. l'anaitano.

Subiaco - Approva la nuova tariffa daziaria sul mosto e sulle uve.

Montana - Approva la tariffa per la tassa sul bestiame.

Nazzano - Accoglie in parte il ricorso di Costantini Filippo per tassa focatico.

Piano Romano - Approva la dilazione a pagamento accordata a Pariotti Simone.

Frosinone - Respinge il ricorso di Drana Domenico per tassa esercizio.

Civitavecchia - Tassa d'esercizio. Accoglie i ricorsi di Campidonico Francesco, Santini Filippo, Servi Pellegrino. Respinge quelli di Curci Giovanni, Daci Sigismondo, Trapassete Giuseppe e Fratelli Liverini R.

ROMA - Provincia. Approva la devoluzione della cauzione prestata da Morisi Enrico.

Morolo - Approva i provvedimenti per la custodia dei cani pericolosi.

Tutela delle Opere Pie.

ROMA - Istituto Umberto e Margherita. Autorizza ad affidare il servizio di cassa alla Banca d'Italia.

Sgurgola - Monte Frumentario. Approva la nomina dell'esattore.

Viterbo - Ospedale grande. Invita il Comune di Graffignano a pagare spese di spedalità.

Montefiascone - Congregazione di carità. Autorizza l'alienazione di 23 piante di alto fusto.

Inaugurazione delle scuole di fonografia. — Ieri mattina alle 10,30 nei locali dell'Associazione della Stampa, ebbe luogo l'inaugurazione del 7.o anno scolastico delle scuole di fonografia, tenute per cura della Società fonografica italiana.

Primo, il presidente comm. Ettore Novelli, con acconcie parole, ricordò i progressi compiuti dalla Società fonografica in questi ultimi anni e i vantaggi che dai nuovi metodi possono venire al giornalismo, che in Inghilterra è sinonimo di stenografia e fonografia, poi altri dimostrarono la potente diffusione raggiunta dal sistema Petman in Inghilterra, e negli Stati Uniti e l'uso ampio che se ne fa nel giornalismo ed esposero la tecnica generale del sistema fonografico.

Mentre gli oratori, tra cui il direttore ing. Riccardo Salvatori, parlavano, due fonografisti raccoglievano le loro note, le cartelle venivano man mano portate nella stanza vicina, dove alcuni membri della *Sezione pratica* della Società, leggevano i caratteri fonografici, che altri trascrivevano in caratteri ordinari.

Si è ottenuto così il risultato di presentare *dopo dieci minuti* un resoconto letterale dei discorsi.

Assistevano alla riunione il Provveditore agli studi, comm. Bacci, l'assessore della P. I. Cruciani-Alibrandi, il comm. Maracchi in rappresentanza del pres. della Deput. provinciale, il prof. Semeraro, Rettore dell'Università, il direttore compartimentale dei telegrafi comm. Civellari, parecchi senatori e deputati, nonchè alcune signore.

La presidenza della Società per corrispondere alle numerose richieste, ha stabilito di lasciare aperta la iscrizione delle scuole di fonografia fino al 19 corrente.

R. Università — Domani, 15, alle ore 13, il prof. Giuseppe Giovannopoli darà principio alle sue letture sul *greco-moderno* e le continuerà i martedì e sabato di ogni settimana, [illegible].

Il bestiame — Dalla media del [illegible] triennio è risultato che nel suburbio [illegible] romano si trovano attualmente i [illegible] di bestiame:

Buoi da lavoro 2850 - Bufali da lavoro 60 - Tori e vacche 14.000 - Manze e giovenchi 3200 - Tori bufalini e bufale 260 - Manze e giovenchi bufalini 400 - Cavalli e cavalle 7000 - Maiali 700 - Pecore e montoni 410.000 - Agnelli 40.000 - Capre 9500 - Asini 1800 - Muli 2000.

Da tale computo sono esclusi i cavalli e muli da tiro, da sella e da soma ritenuti in città.

Per tassa sul bestiame agricolo il Comune di Roma incassa L. 235.000 annue.

Club delle Armi — L'accademia, che il Club delle Armi ha dato alla Filarmonica Reale a piazza Navona, è riuscita attraentissima. Sala splendida. Notavansi alcuni deputati, fra i quali l'on. Santini, ufficiali in divisa e schermitori.

Il programma musicale, organizzato dalla valente pianista sig.na Clotilde Poce, fu applaudito calorosamente in ogni sua parte.

Negli assalti di scherma si distinsero i signori avv. Colantoni, Timperi, Alfredo Migliorini, Cosanzo Premuti, Milani Carlo ed i due maestri Nadich ed Antonio Migliorini.

L'assalto del Migliorini col Nadich alla spada, è riuscito pieno di eleganza e correttissimo.

Il Migliorini fu salutato da lunghi applau

Un Comizio nell'Acquario Romano — Gli operai cooperatori ascritti alla Camera del lavoro si adunarono ieri all'Acquario Romano. Erano circa 300.

La Commissione nominata nella precedente riunione del 12 novembre p. p. composta degli operai Bardi, Alessandri, Casciani, Colli, Jessi, Fusini e Paroni doveva riferire sull'esito delle pratiche fatte presso le diverse amministrazioni pubbliche nello scopo di ottenere che venisse data esecuzione ai lavori per cui erano stanziati i fondi in bilancio, affidandoli a preferenza alle Cooperative.

Sulle conclusioni della Commissione, dalle quali risultò che le pratiche fatte a nulla avevano approdato, sorse animatissima discussione alla quale presero parte parecchi oratori.

Si finì coll'approvare il seguente ordine del giorno:

Il comizio dei cooperatori, riunitosi all'Acquario Romano la mattina del 13 dicembre 1896, udita la relazione della commissione nominata nell'antecedente assemblea, riconosciuto che per quanto le autorità sia politiche che amministrative abbiano promesso il loro appoggio; risultando invece che tale appoggio si riduce sempre alle solite promesse: delibera: di presentare un *ultimatum* a tutte le autorità, chiedendo che venga posto mano a tutti quei lavori per i quali è già stanziata la somma rispettiva nei bilanci;

Declina ogni responsabilità pei fatti che potrebbero accadere qualora le promesse fatte non venissero mantenute;

Infine delibera di invitare i rappresentanti di tutte le Cooperative ad accordarsi per una manifestazione pubblica.

Nessun incidente.

R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri — Dalla nostra Scuola di applicazione per gli ingegneri è stata conferita la laurea d'ingegnere ai seguenti giovani:

Ameri Michele, Andreocci Ettore, Barigazzi Giuseppe, Carlesimo Giulio, Catinelli Ignazio, Chiaposso Simeone, Chiera Silvio, Ciampi Cesare, Costa Filiberto, Dabbeni Egidio, Del Monaco Carlo, Del Moro Bethel, Failla Carmelo, Fieres Enrico, Ferneris Francesco, Garau Melchiorre, Gelli Guarducci Alfredo, Goti Ezio, Grossato Ugo, Levi Arnaldo, Luigioni Carlo, Manfredi Leopoldo, Mazzoleni Giulio, Memmo Riccardo, Merlino Giuseppe, Nataletti Filippo, Orasi Alberto, Perilli Guglielmo, Pugliani Alberto, Ricciardelli Pietro, Sabelli Annibale, Schanzer Roberto, Sismondo Oscar, Ughetti Eloardo, Villini Giuseppe, Zannoni Giovanni Battista.

Fonografia. — Il giorno 17 corrente avrà principio un corso di Fonografia (Stenografia-Fonica) elementare, completamente gratuito, col sistema Pitman-Franciui, impartito nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 10 p. nelle sale del Circolo Romano di studi " S. Sebastiano „ piazza S. Carlo al Corso 439-A).

Per inaugurare i detti corsi il signor Ernesto Sambati terrà oggi alle ore 8 pom. una Conferenza sul tema:

" Stenografia e macchine da scrivere in Italia „ nella quale verranno presentate le due macchine da scrivere più perfezionate e si faranno anche esperimenti pratici.

Un educatorio al Quartiere Ludovisi. — Il Comitato per l'educatorio dei bambini poveri del quartiere Ludovisi va alacremente procedendo nei suoi lavori, tanto da rendere quasi certa l'apertura dell'istituto per la prima quindicina di gennaio.

Si sono iniziate le sottoscrizioni private e già notevoli offerte sono pervenute al Comitato, il quale rivolge viva preghiera a tutte le persone generose di concorrere, ciascuno per quel che può, affinchè anche i bambini poveri del quartiere Ludovisi abbiano un asilo che li ripari dai rigori dell'incalzante inverno.

Per offerte, schiarimenti od altro dal segretario del Comitato Garibaldi Cesare via Marche, 23.

Accademia di S. Cecilia. — *La signorina Capodacqua Margherita* ha, nella R. Accademia di S. Cecilia, felicemente superato gli esami di socio distinta nella categoria delle pianiste, ottenendo il plauso e le congratulazioni della Commissione esaminatrice.

Alla signorina ed al prof. Rosati Luigi che le fu maestro i nostri rallegramenti.

Istituto fisico. — Ieri l'ing. dott. Quirino Majorana tenne nell'anfiteatro dell'Istituto fisico in via Panisperna un'applaudita conferenza sui raggi Röntgen.

L'egregio conferenziere intrattenne il numeroso uditorio su tutte le scoperte ulteriori a quella del dott. Röntgen, facendo numerosi e svariati esperimenti.

Arcadia. — Ieri, i soci dell'Arcadia festeggiarono solennemente l'ottavo centenario delle Crociate.

Dopo brevi parole del custode generale m. ns. Bartolini, il padre Gioachino Ferrini tenne un dotto ed elegante discorso, rifacendo, in brevi tratti, la storia della gloriosa spedizione predicata da Pietro l'Eremita, ricavandone saggi ammaestramenti per il presente e per l'avvenire; applauditissimo dal numeroso uditorio.

La parte musicale, diretta dalla maestra Elena Castenacci, fu pure assai gustata dal pubblico.

Notati fra gli intervenuti: il principe Marcantonio Colonna, il principe Massimo, i consiglieri comunali F. Pacelli, il cav. Aureli, l'ing. Ingami, i monsignori Rignani, De Selaes e un rappresentante dell'Ordine di Malta.

Pubblica sicurezza — Sono stati encomiati e gratificati il vice-ispettore Luigi Fattori e i delegati Enrico Rinaldi e Lucio Santoro.

Il Circolo socialista di Marino. — Ieri in seguito a denuncia del Prefetto di Roma, il giudice istruttore avv. Boccelli, insieme all'ispettore di pubblica sicurezza cav. Giungi, recatosi nella sede del Circolo socialista di Marino lo dichiarava sciolto, procedendo al sequestro delle carte rinvenute colà.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 12 dicembre 1896

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	626	34	660	17	—	17	34	1	3	—	38	606	33	639
S. Antonio	138	212	350	1	2	3	1	—	—	—	1	138	214	352
S.ta Galla	138	—	138	—	—	—	1	—	1	—	2	136	—	136
S. Giovanni	—	477	477	—	17	17	—	8	—	3	11	—	484	488
S. Giacomo	159	94	253	3	4	7	2	2	—	—	4	160	96	256
Consolaz.	65	27	92	1	1	2	4	1	—	—	5	62	27	89
S. Gallicano	104	107	211	—	1	1	—	—	—	—	—	104	108	212
Totali	1230	951	[illegible]	22	25	47	42	12	4	3	61	1206	951	2157

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle ore 14 alle 18 tutti i giorni, meno i festivi. I poveri sono curati nel suo Ambulatorio privato in Piazza Navona, Palazzo Doria-Pamphily dalle ore 9 alle 10 1[2, Martedì, Giovedì e Sabato.

Un suicidio. — Ieri verso le 3 presso la stazione di Santa Severa, a 4 km. da Civitavecchia, certo Crescenzano Fiorelli gettavasi sotto il treno merci 1248 rimanendo all'istante cadavere.

Ignorasi la causa che spinse il disgraziato al triste passo.

Tentato suicidio — La domestica Giuditta Cioni, d'anni 23, ieri verso le 10, nell'abitazione del suo padrone Giuseppe De Barbieri, furier maggiore al distretto militare di Roma, sciolte in un bicchiere d'acqua le solite capocchie di fiammiferi ingoiava la miscela. All'ospedale di S. Antonio quei dottori si riservarono di giudicarla.

La causa che la spinse al triste passo si attribuisce a dispiaceri amorosi.

Un incidente al serraglio — Ieri, verso le 16, il venditore ambulante di paste Nicola Fanti d'anni 50, da Monte Fiascone, abitante in via P. Amedeo 277, trovavasi a vendere la sua merce nel serraglio della vedova Blanc, in piazza G. Pepe.

Una donna, acquistata una pasta, diceva al Fanti di darla ad uno dei leoni. L'animale, *Mustafà*, uno dei più indomabili del serraglio, non appena vedeva il Fanti stendere il braccio destro tra i ferri della gabbia, lo colpiva con una zampata affondando gli artigli nella palma della mano. Accorso il domatore batteva collo scudiscio il leone, che finì per abbandonare la mano del disgraziato.

Il Fanti veniva subito trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove lo dichiaravano guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Al Campo Verano. — Ieri alle 4 il cadavere del furier maggiore Scalla veniva trasportato dall'ospedale militare del Celio a Campo Verano. Seguivano il feretro alcuni sott'ufficiali amici del defunto.

Apoplessia. — Il custode delle scuole comunali al Governo Vecchio Traiano Biagini d'anni 45 romano in seguito ad improvviso malore, mentre veniva trasportato al suo domicilio in via Ottaviano cessava di vivere.

Il grave ferimento in Trastevere. — Ieri, verso le 14, in via Agostino Bertani, al Trastevere, dinanzi all'osteria segnata col n. 18, il fruttaiuolo ambulante Cascapera Ercole, d'anni 23, da Velletri, quistionava ad alta voce con un terrazziere. Tutto ad un tratto questi, cavato un coltello a serramanico, feriva all'addome il Cascapera.

Il facchino Nobili Antonio, d'anni 35, da Torrice, che era stato presente allo svolgimento della quistione inseguì il feritore, che, tenendo sempre il coltello nelle mani, si allontanò per la via di S. Pietro Montorio. Il Nobili, vista l'impossibilità di raggiungerlo, tornò indietro, alzando da terra il Cascapera che versava sangue dalla ferita.

Dal tipografo Ausili Augusto e dal fonditore Piacentini Camillo il ferito fu trasportato alla Consolazione. I dottori, Gallone, Capogrossi e Pietramico eseguirono la laparatomia e lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

Nelle tasche del ferito si trovarono due riffe e dodici soldi.

Un carabiniere disertore. — Iermattina fu arrestato per diserzione il carabiniere Pietro De Santis di anni 22, romano. Il De Santis apparteneva alla Legione di Napoli ed era nell'arma dei carabinieri da quattro anni. Glie ne rimaneva uno per finire il servizio. Era arrivato da Napoli ieri col treno delle 2,20 vestito in borghese e si era recato a mangiare in un' osteria di piazza Vittorio Emanuele. Egli pensava di recarsi in America e a tale scopo prima di partire aveva sottratta una somma dalla cassa della Legione la cui entità non si è potuta ancora precisare.

Gli fu sequestrata una discreta somma di denaro.

Ladri — Fuori porta Trionfale furono arrestati Palazzi Antonio, d'anni 33 da Castelforte, e Nardecchia Antonio, d'anni 35 d'Aquila, perchè autori di furto di travi di ferro in danno della Banca Tiberina.

Borseggio. — Nell'omnibus che da S. Pantaleo conduce a Porta S. Lorenzo il cav. Giovanni Crestarosa fu ieri derubato del portamonete. Accortosene fece arrestare i borsaioli D'Agostino Gioacchino e Ascani Mariano. Un terzo riuscì a fuggire. Il portamonete fu sequestrato.

Baruffe. — Alle 24 di ieri nella tenuta di Calabresi presso Ostia, per divergenze d'interessi il contadino Monardi Attilio, d'anni 27, da Sarnano, ricevette una coltellata al fianco sinistro dal caporale di lavoro Marchioni Giovanni.

Alla Consolazione dove fu accompagnato da Rinaldo Silsetti, lo giudicarono guaribile in giorni 12.

— In una casa allegra in via della Campanella 47, iersera alle 10 e mezza, il bracciante Marinelli Noè, d'anni 31 da Rieti essendo ubbriaco litigò con certa Filomena detta la *Pizzardona* facendo un baccano del diavolo. La ragazza gli scagliò contro uno scaldino e lo colpì alla testa. A Santo Spirito il Marinelli fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— In via dei Panieri il gassista Perpetua Giuseppe, d'anni 25 da Terracina, litigando con tal Sangermano Carlo rimaneva ferito di coltello alla schiena. Niente di grave.

— In via Vanvitelli 44, alle 23 Maria Coletti, d'anni 33 d'Antrodoco, per divergenza d'interessi si bisticciò col padrone di casa Angelo Cantagalli. Questo finì per perdere la pazienza ed est atto un coltello feriva al fianco destro la Coletti. Il bracciante Di Manno Carlo, d'anni 49 di Ferrata, nel cercare di disarmarlo si ferì alla mano destra. Ambedue ne avranno per una dozzina di giorni.

— Nell'osteria *La Conca d'oro*, al Corso Vittorio, il facchino Campitelli Benedetto, d'anni 40 da Macerata, abitante in via Coronari 160, essendo ubbriaco litigò con un suo collega certo *Sardella* e si buscò una coltellata alla testa. A S. Spirito dove fu accompagnato dalle guardia Belfiore lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

— Alla dogana della stazione di Termini, ieri sera i facchini Mariano Artibani e Giandomenico Di Stefano, venuti a diverbio per gelosia di mestiere si ferivano scambievolmente a colpi di pala. Guariranno in pochi giorni.

— Un'altra rissa avvenne ieri sera in un' osteria del viale Manzoni tra il padrone dell' esercizio ed uno sconosciuto.

Il falegname Marino Bucciarelli s' intromise per metter pace e in compenso si buscava — nientemeno! — 10 colpi di coltello.

Riportava fortunatamente ferite leggere, tanto che se non sopravverranno complicazioni, guarirà in una diecina di giorni.

— Alla stazione di Marino, ieri, verso le 19, mentre stava per partire il diretto per Roma, sorgeva una questione in uno scompartimento di terza classe tra il negoziante di vini Antonio Capolei ed il bracciante Basilio Graziani.

Quest'ultimo fece un'ira di Dio; slanciatosi contro il Capolei, lo mordeva alla mano destra, minacciando poi con una rivoltella il carabiniere Pietro Tognoli, che era accorso per cercare di tranquillizzarlo. Veniva arrestato.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Fuori porta S. Giovanni il carrettiere Urbani Luigi d'anni 42 d'Amatrice cadde dal carretto ferendosi la testa: 12 giorni.

— La portiera Terziani Leonora d'anni 52 da Gubbio che cadde in via Cola di Rienzi fratturandosi la gamba destra.

— Seripenzi Anna d'anni 18 romana in un attacco di mal caduto riportò lussazione del braccio destro. Venti giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Beneivenga Caterina, d'anni 28 da Terni, che mentre sgombrava la casa in via dei Cartari n. 42 p. 2., si schiacciava il piede sinistro con un comò. Ne avrà per un mese.

A Sant'Antonio — Ricoverati:

— In via dei Mille il carrettiere Francesco Bigi cadeva dal veicolo, riportando contusa la mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Appartamento grande di 14 vani, al 3° piano del pal. del *Popolo Romano*. Si affitta col 1° gennaio. Vani ampii, eleganti; molta luce, tutte le comodità — ascensore e luce elettrica.

Per visitarlo rivolgersi al portiere — dalle 3 alle 5 pom. di ogni giorno.

Si affitta anche diviso in due alloggi di 8 e di 6 camere ciascuno.

Volendo, c'è pure la scuderia.

Per le feste — La pasticceria Sagnotti via della Scrofa 59 e 60 angolo delle Coppelle è fornita di grandioso assortimento di dolci finissimi all'uso romano. Fa pacchi postali e spedizioni per ferrovia. Prezzi modici.

Nella Casa di vendite Corvisieri, via Due Macelli 86, avranno luogo nei giorni di mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 corr., alle ore 10 ant., quattro importanti vendite all'asta pubblica del mobiglio ed oggetti d'arte antichi e moderni, spettanti all'eredità di F. Casanova.

L'esposizione pubblica avrà luogo martedì 15 corr. dalle ore 10 alle 16.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Martedì, 15 dicembre 1896 — **3.a** *Custodia vende*:

Oggetti d'*oro*, impegnati il 5 *maggio* 1896 fino alla polizza **85000**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 9 *maggio* 1896 fino alla polizza **89100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Ancora della stagione all'Argentina.

Come era facile prevedere, il cartellone per la stagione di quest'anno al nostro massimo teatro è stato accolto da tutti con ammirazione e con commenti lusinghieri verso l'impresa assuntrice Cesari e C., sia per la scelta delle opere che per quella degli artisti.

Alcuni hanno trovato il programma un po' audace e che troppe novità sono comprese nel cartellone; ma però è giustizia riconoscere che tutte, meno una sola, hanno avuto dovunque battesimo solenne di successo: hanno ottenuto accoglienza trionfale; e così se potremo udire in quest'anno l'*Asrael*, l'*Andrea Chénier*, il *Crepuscolo degli Dei*, ed udirle cantate come si deve, sarà certo una bella cosa, e il pubblico intelligente non potrà che rimanerne soddisfatto.

Eppoi vi è proprio bisogno di ricorrere al vecchio repertorio e di ripetere ad intervallo di qualche anno, lavori già dati e ridati? Evvia un po' di nuovo, tanto più se riconosciuto buono fa sempre bene.

Forse a Roma si dovrà essere ultimi in tutto?

Il *cartellone* ci promette del resto una riproduzione di quel gioiello musicale che è il *Falstaff* e protagonista ne sarà lo Scotti, l'artista celebrato la cui splendida interpretazione data di quest'opera al Costanzi è ancora viva nel nostro pubblico.

Poi un'altra opera del vecchio repertorio dove forse, chi sa, rivedremo qualche colosso di artista delle cui note paradisiache si ripercuote ancora l'eco nelle nostre orecchie in un duetto famoso... E così sino al *Crepuscolo* eseguito dalla Francescati e dal tenore Grani, che per trentacinque sere destarono un vero fanatismo l'anno scorso nel pubblico torinese e sino ad una quasi esumazione coreografica al ballo *Sieba* che sarà posto in scena con lusso di vestiario e di allestimento da sbalordire.

Dovremmo dire assai più, ma lo faremo in seguito perchè rimane a rilevare il vantaggio straordinario del prezzo di abbonamento, ridotto proprio ad una portata facile e possibile per tutti. Intanto è confortante notare che tutti gli abbonati della stagione passata hanno riconfermato il loro *turno* con una puntualità ed una fretta straordinarie, il che dimostra eloquentemente quale sia l'importanza e l'attrattiva artistica del *cartellone* annunciato, che, senza esagerare, tiene per quest'anno il primo posto tra quelli della Scala, del S. Carlo, del Regio, del Carlo Felice, ecc. ecc. *Fabr...*

Stasera al **Valle** la nuova commedia del Verga *La Lupa* ed al **Quirino** la nuova operetta del Valente *Messalina*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *La Lupa*, ore 21.
Quirino. — *Messalina*, ore 21.
Manzoni — *Le due orfanelle*, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1[2 - Ingresso L. 1.
Museo Foto-Elettrico " Le Lieure „ — Via del Mortaro 17, dalle 3 alle 9 pom. Raggi Roentgen.

Ultime Notizie

Ieri, col solito cerimoniale solenne fu ricevuto da S. M. il Re per la presentazione delle credenziali il nuovo ministro di Persia, accreditato presso la nostra Corte.

Il marchese Borea d'Olmo, con carrozze di Corte, si recò a prendere il nuovo ministro di Persia all'albergo e dopo l'udienza lo riaccompagnò col medesimo cerimoniale.

Il generale Keriman Kan era accompagnato dal segretario di legazione sig. Nevroux Kan.

Ieri i ministri si recarono al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

Dopo l'udienza S. M. il Re s'intrattenne a colloquio con gli on. Di Rudinì e Pelloux.

Ieri, alla Consulta, tennero una conferenza i Ministri Visconti-Venosta, Brin, il Sottosegretario di Stato on. Bonin, il comm. Malvano, il cav. d'Agnese, capo dell'ufficio coloniale, il capitano Sorrentino e il cav. Filonardi, sempre per gli affari del Benadir.

L' *Elba* ancora non ricevette l'ordine della partenza.

La Camera di ieri.

La seduta di ieri è stata intieramente consacrata alla discussione del progetto delle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche.

Oggi, interpellanze sui fondi del terremoto e dell'Araldica e poi, se vi sarà tempo, discussione del trattato italo-tunisino, che darà luogo a vari discorsi accademici.

La Commissione dei 15.

Ieri, la Commissione dei 15 ha tenuto due sedute per esaminare le risposte del Ministro del Tesoro ai quesiti della Commissione.

Al Senato

L'Ufficio Centrale del Senato che esamina il progetto sulle licenze di rilascio di beni immobili, ha nominato relatore l'on. Guarneri.

Il ritorno di Nerazzini.

(S) **Zeila**, 12. — Un corriere del maggiore Nerazzini reca che questi è partito da Harar il 5 dicembre con 215 prigionieri, compresi sette ufficiali. Egli spera di arrivare a Zeila con l'intera comitiva il 17 o 18 di questo mese.

Il comm. Cirio dal Re

Il Re ha accordato ieri una lunga udienza al comm. Cirio, che si recò a pregare la M. S. di voler consentire che S. A. R. la principessa Elena, al cui nome s'intitolano le nuove colonie di Terracina, inauguri personalmente la posa della prima pietra dei cento fabbricati colonici che devono costruirsi nei duemila ettari già presi in consegna dal Comune.

S. M. apprezzò moltissimo l'idea di questa colonia non lontana dalla capitale ed incoraggiando il Cirio nell'opera tanto bene incominciata, volle sulla pianta topografica della località essere informato dei maggiori dettagli sulle spese per i fabbricati, sulle varie culture e sui risultati che se ne possono sperare, mostrandosi perfettamente al corrente di quanto si è fatto per consimili iniziative negli altri paesi.

Nel congedare il Cirio, Sua Maestà si mostrò molto soddisfatta di questo passo importante nel sistema delle colonie agricole e si disse lieta pensando a questa nuova fonte di lavoro, che si potrà aprire a tante famiglie di lavoratori.

Al Ministero dell'interno

Ieri si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dell'Ordine civile di Savoia, presieduto dall'on. Di Rudinì.

Elezioni politiche.

Collegio di Bricherasio. — Risultato completo - Inscritti 3319 - Votanti 2643 - Soulier Enrico fu eletto con voti 1448; Camussi Eugenio ne ebbe 1135 - Voti nulli e dispersi 60.

L'inchiesta ferroviaria.

Bologna, 12. — La Commissione per l'inchiesta ferroviaria udì molti ferrovieri e l'avv. Visani-Scotti rappresentante del Fascio ferroviario. Domani saranno intesi i capi di servizio.

(S) **Bologna**, 13. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha sentito l'ispettore governativo di circolo, cav. Pizzini, i capi di servizio della Società dell'Adriatico, il rappresentante della Lega dei ferrovieri ed impiegati di diverse categorie.

Domani proseguirà l'interrogatorio a Bologna.

Martedì mattina terrà la prima seduta a Verona.

Ministero della marina.

Il capitano di fregata Casella Giovanni imbarcherà sul *Re Umberto* in surrogazione dell'ufficiale superiore Martini Cesare.

Questi è destinato al comando del distaccamento del corpo r. equipaggi a Taranto in luogo dell'altro capitano di fregata Cecconi Ulisse, che farà ritorno al suo dipartimento.

Il tenente di vascello Galleani Leoniero imbarcherà sulla *Terribile* in surrogazione dell'ufficiale Accinni Francesco.

Sbarcheranno dalla *Sicilia* i tenenti di vascello Boselli Giuseppe e Sommi-Picenardi Galeazzo ed imbarcheranno in loro vece gli ufficiali Degli Uberti Guglielmo ed Acclani Francesco.

Il tenente di vascello Gambardella Fausto imbarcherà sul *Re Umberto* in surrogazione dell'ufficiale De Grossi Fortunato.

Il giorno 11 gennaio p. v. avrà principio a Livorno, presso la r. accademia navale il corso superiore al quale dovranno assistere i sottotenenti di vascello da Grenet Carlo a De Dato Stefano.

Col 21 corr. avranno luogo i seguenti movimenti di sottotenenti di vascello: Lucci Telesio dalla *Sicilia* sul *Messaggero*. — Comolli Roberto dalla *Sardegna* sul *Messaggero* — Moreno Italo dalla *Sardegna* sul *Messaggero* — Mancini Lorenzo dalla *Sardegna* sulla *Formidabile* — Caprioli Guido dalla *Sardegna* sul *Garigliano* — Lanza Marcello dal *Re Umberto* sul *Montebello* — Arese Francesco dalla *Trinacria* sul *Calatafimi* — Claretta Carlo Alberto dalla *Sardegna* sul *Montebello*.

Sbarcheranno dalle navi ove attualmente trovansi imbarcati i sottotenenti di vascello Del Buono Alberto, Canera di Salasco Giuseppe, Di Somma Stanislao e De Mouxy de Loche Carlo per imbarcare col 21 corr. i due primi sulla *Confienza* e gli altri due sulla *Sesia*.

Il 14 gennaio p. v. il guardiamarina D'Amore Alberto imbarcherà sul *Rapido* con le funzioni del grado superiore.

Il *G. Bausan* è giunto a Messina, l'*Aretusa* è partita da Massaua, il *Volta* è partito da Suez.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA

(S) **Madrid**, 13. — Si ha dall'Avana:

Gli Spagnuoli presero e distrussero le trincee degli insorti a Rangel (Pinar del Rio). Le bande degli insorti, scoraggiate per la morte di Antonio Maceo, marciano verso Porto Principe.

Il generale Weyler è stato ricevuto all'Avana con entusiastiche acclamazioni.

Il dottor Cartucho, medico di Maceo, dichiara che Maceo aveva evitato la Trocha, prendendo il mare.

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 16 — Il Comitato rivoluzionario franco-spagnuolo tenne un comizio alla Maison du Peuple a Montmartre per protestare a favore di Cuba. Vi assistettero parecchi deputati socialisti.

— Si ha da New-York che Maceo sarebbe stato ucciso a tradimento da una ordinanza.

Parigi, 13, ore 16. — Il *New York Herald* dice che Maceo è stato avvelenato con pillole fabbricate a New York.

Lo proverebbe la fuga del medico nel campo spagnuolo.

Invece un telegramma dall'Avana ripete che il cadavere di Maceo fu veduto trafitto da proiettili ma che il ritorno offensivo degli insorti impedì agli spagnuoli di portarlo via.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 13. — Si ha da Manilia:

Il generale Polavieja ha preso possesso della carica di capitano generale delle isole Filippine, in sostituzione del generale Blanco.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 13, ore 16 — Negli ambulatori della Camera si dice che i radicali daranno una nuova battaglia al Ministero sulla riforma finanziaria prima di gennaio.

— Lockroy fa smentire che egli sia disposto a ritirare la proposta di crediti per la marina. Egli li sosterrà dimostrando lo sviluppo delle marine estere.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Il ribasso continua a prevalere e questa corrente ha cominciato a delinearsi anche agli Stati Uniti.

In Europa tutti i mercati esteri accennarono a ribassare eccettuati i russi e i francesi. In Italia i frumenti proseguono a ribassare, i granturchi lo stesso, e i risi e risoni sempre a favore dei produttori, l'avena in sostegno e la segale invariata.

A Firenze i grani gentili bianchi da 25 a 26 al quint., a Bologna i grani da 24 a 24,50, il granturco da 13 a 14 e i risoni da 26 a 28, a Verona i grani da 22 a 24 e il riso da 36 a 47,50, a Parma i grani da 24 1[4 a 24 1[2 e l'avena da 14,40 a 14,60, a Pavia i grani da 24 a 25,50 e il granturco da 11,50 a 13,50, a Milano i grani della provincia da 23,50 a 24,50, la segale da 17,25 a 17,75 e l'orzo da 15 a 16, a Torino i grani piemontesi da 24,75 a a 25 1[4, il granturco da 14,75 a 17 e il riso da 42 a 48, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 16,75 a 19,25 in oro e a Napoli i grani bianchi a 24.

Vini

A Bagheria e a Misilmeri domanda per esportazione affatto nulla. Nella prima i vini vecchi da L. 96 a 100 la botte al magazzino, e nella seconda da 90 a 95 e i neri nuovi da 80 a 85 il tutto alla cantina.

A Balestrate per i vini nuovi da 80 a 81 la botte.

Ad Alcamo pochi affari, per qualità deboli L. 70 alla botte di 413 litri A Marsala affari piuttosto animati, da 55 a 60 la botte di 412 litri in campagna per i vini gessati.

A Vittoria i vini neri nuovi L. 20 la salma di 80 litri.

A Barletta continuano acquisti e spedizioni a L. 8 a 31 all'ett. — A Brindisi esportazione assai forte per l'Alta Italia e per l'Austria da L. 19 a 21. — A San Severo i vini bianchi a L. 19. — Ad Avellino da L. 23 a 30. — A Perugia in campagna i vini nuovi da L. 17 a 18. — In Arezzo i vini bianchi fino a L. 30 e i neri da L. 40 a 50 in città. — A Chianti i vini vecchi saliti fino a L. 70 in campagna. — A Pisa i vini di collina da L. 25 a 30 e quelli di pianura da L. 14 a 20 alla cantina. — A Genova arrivi discreti e vendite attive con prezzi invariati. I Sicilia da L. 19 a 30; i Calabria e i Puglia da L. 26 a 41. — A Modena i vini comuni nuovi da L. 15 a 20. — A Forlì da L. 16,50 a 26 in campagna. — A Lugo i vini filtrati da L. 18 a 20 e i torbolini a L. 16 per i bianchi e da L. 15 a 16 per i rossi asciutti e a Cagliari i prezzi variano da L. 15 a 30 sul posto.

Spiriti.

Continua il sostegno. A Milano gli spiriti di granturco di gradi 95 da L. 250 a 253 al quint.; detti quadrupli di gr. 96 da 258 a 262; detti di vino extra fini di gr. 96[97 da 270 a 274; detti di vinaccia di gr. 95 da 246 a 250 e l'acquavite da 112 a 122.

Canape.

A Bologna nel canape buono non si fa nulla perchè scarseggiante, e nel canape avariato e scadente si conclusero invece diverse contrattazioni a prezzi di rassegnazione da 58 a 63 al quint. Le buone stoppe buona domanda ottennero fra le 45 e 48. A Modena la canape da 55 a 75 e i cascami da 24 a 40. A Reggio Emilia la canape in tiglio da 65 a 75 e a Ferrara le canape del luogo da 245 a 255 al migliaio ferrarese.

Oli di oliva.

A Genova gli arrivi dai luoghi di produzione continuano abbondanti. Le vendite della settimana ascesero a circa 700 quintali che realizzarono da L. 105 a 115 per Riviera Ponente; da L. 150 a 110 per Bari vecchio; da L. 95 a 110 per detto nuovo; da L. 95 a 106 per Sicilia nuovo e da L. 95 a 105 per Calabria. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi di L. 100 a 125 e a Bari da L. 75 a 85 per i nuovi e da L. 95 a 105 per i vecchi.

Bestiami.

A Bologna i bovini da macello depressi; a ragguagli di peso netto non si fanno più che da L. 110 a 120 per buoi di qualità e per le vaccine raffinate. I suini grassi invariati; L. 90 a 100.

Sete.

A Milano tutti gli articoli ebbero qualche richiesta, ma gli affari conclusi furono scarsi. Le greggie 8[10 di 1.o e 2.o ord. quotate da 41 a 38; gli organzini 17[19 di 1.o, 2.o e 3.o ord. da 47 a [illegible] e le trame 24[26 di 1.o, 2.o e 3.o ord. da 42 a [illegible]

A Torino affari nulli per ragione del [illegible] del cambio. Prezzi invariati da 36 a 45 per le greggie e da 42 a 51 per gli organzini.

A Lione transazioni limitate. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini 16[18 di 1° ord. a fr. 49 e greggie 10[12 a 42.

A Shanghai mercato con pochi affari ma senza debolezza, avendo realizzato le Bird Chunlng fr. 27,75 e le Gold Lion Kintz fr. 25,50 e a Yokohama mercato con discreti affari con prezzi sulla base di franchi 38,50 per filature 1 1[2-10[12 e di 35,50 per Kakedah una testa di cavallo uso Lione.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 6 al dì 12 dicembre 1896

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche nos. da strasse (f. d.)	Q.	110 —	120 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —
Vitelli da latte	»	170 —	180 —
Vitelli di campagna	»	160 —	170 —
Suini dalla provincia romana	»	89 —	92 50
Suini Pelatelli	»	75 —	78 —
Suini bianchi di Napoli	»	87 —	— —
Grano tenero della provin. romana 1. q.	»	8. V.	8. V
Grano id. id. id. 2. q.	»	21 50	22 —
Zuccaro extra fino senza tara	quint.	130 —	129 50
Zuccaro in pani sani grossi	»	142 —	142 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	144	144 50
Zuccaro in quadretti comuni	»	147 —	147 50
Zuccaro in quadretti piccoli	»	140 —	140 50
Zuccaro raffinato extra	»	138 50	139 —
Zuccaro Centrifugo	»	138 —	138 50
Zuccaro Semolato	»	140 —	140 50
Burro dell'Agro Romano puro	quint.	313 —	328 —
Burro di Milano 1. q.	»	298 —	308 —
Burro di Milano 2. q.	»	283 —	298 —
Burro di Reggio Emilia	»	268 —	278 —
Uova in partita dazio compreso	mille	85	— —
Salacche inglesi invernali	Botte K. 110	51 —	52 —
Baccalari Caspier	quint.	79 —	80 —
Petrolio di Filadelfia in cassette	Cassetta	22 —	22 50
Petrolio Royal in cassette	cassetta	21 75	22 —
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	21 50	22 —
Zinco in pani	quint.	55 —	— —
Piombo nazionale Pertusola	»	35 —	— —
Olio di oliva raffinati p. romana v.	Ett.	102 —	— —
Olio di oliva fino	»	92 —	— —
Olio d'oliva mercantile 1. q.	»	90 —	— —
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	80 —	— —
Olio d'oliva mercantile 3. q.	»	75 —	— —

Visto: Il Deputato di Borsa T. REY.

Il Presidente della sezione sindacale dei mediatori di merci CARLO A. CANESTRELLI

STAZI ARCANGELO, gerente

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

Essa tentò una volta o due di visitare i poveri tugurii nella speranza di far del bene; ma si accorse di essere per quegli abitanti un tale oggetto di santo terrore da farli rimanere senza parole in sua presenza, o divenire tanto nervosi pel desiderio di rispondere alle sue domande che le informazioni che essa poteva ottenere circa le loro miserie erano troppo vaghe per essere di qualche utilità.

Il contadino non è lo stesso in tutte le parti d'Italia, come generalmente si crede e, benchè il contadino toscano, che trovasi in continuo contatto col suo padrone ed ha con lui una certa fedele dimestichezza, sia eloquente sulle condizioni del proprio stato; lo stesso non accade in quella rude razza di lavoratori che abitano le vallate della Sabina e le colline del Sannio.

Il contadino dell'agro romano è bensì capace di civilizzazione e può comprendere i suoi superiori, dato che sia gradatamente abituato a vederli, ma disgraziatamente ciò accade di rado.

Molti dei grandi possidenti romani passano un paio di mesi ogni anno nei loro possessi: il vecchio Astrardente in quegli ultimi anni aveva fatto spese considerevoli per rimodernare e riparare il castello, ma si era occupato poco del villaggio.

Persone come i Saracinesca, ad ogni modo, erano a quei tempi delle vere eccezioni; benchè viaggiassero molto all'estero, rimanevano spesso per molti mesi nel loro erto e vecchio maniero.

Essi conoscevano tutti gli abitanti dei loro possessi e ne erano non solo conosciuti ma amati, spendevano del denaro per migliorare le condizioni dei loro contadini, nell'accrescere l'estensione delle loro foreste e nel promuovere la fertilità del suolo; ma non si curavano affatto di abbellire le grigie mura di pietra dell'avito castello.

Aveva servito bene per un migliaio d'anni, servirebbe ancora bene abbastanza; aveva resistito a lunghi assedii nei foschi tempi dei baroni romani, saprebbe resistere invariato nella sua monumentale fierezza contro i flutti invadenti della civilizzazione del secolo decimonono.

Padre e figlio si accontentavano di quei miglioramenti pratici che potevano introdurre per il bene dei loro soggetti e per arricchire il paese; appartenevano ad una razza virile, sprezzatrice del lusso, e poco si curavano se la loro dimora era abbastanza comoda per i rari ospiti che, casualmente, invitavano a passare una settimana al castello.

Vedevano spesso i contadini e andavano giornalmente fra loro, comprendendone i bisogni ed inculcando saggiamente nelle loro menti la convinzione che il paese non potrebbe prosperare a meno che proprietarii e coltivatori non facessero ognuno la loro parte,

Astrardente però era un possedimento di tutt'altro genere e Corona, ne' suoi primi tentativi per rendersi conto dello stato delle cose, si trovò arrestata da una muraglia di silenzio, dietro la quale ella arguì dovesse esistere un inesplorato mare di disordini.

Ella non sapeva quasi nulla delle condizioni de' suoi sottoposti, non comprendeva che imperfettamente le relazioni che correvano fra loro e lei, il potere che essa aveva sopra di loro e quello che essi avevano sopra di lei.

I misteri dell'enfiteusi, dell'enfiteuma e dell'enfiteuta le erano ancora ignoti, benchè il suo agente ne parlasse con sorprendente eloquenza.

Essa si torturò il cervello per intendere il sistema col quale i fittavoli tenevano le sue terre e ci volle del tempo prima che ci fosse riuscita.

L'enfiteusi, come ognuno sa, è un contratto col quale si concede, in perpetuo o a tempo, un fondo, coll'obbligo di migliorarlo e di pagare un'annua determinata prestazione in denaro o in derrate.

La legge stabilisce gli obblighi ed i diritti reciproci del concedente e dell'enfiteuta, le condizioni con cui questo può diventare proprietario effettivo del fondo ed altre modalità.

Questa forma di contratto, come appare dal suo nome, fu dagli antichi Romani ereditata dai Greci e tramandata sino a noi.

Su questo sistema erano tenuti nove decimi delle terre dello Stato pontificio.

Ma i grandi proprietarii, non volendo o non potendo riscuotere direttamente le prestazioni loro dovute, specialmente se in natura, ricorrevano all'impiego di un ministro o fittabile generale, il quale riscuoteva per suo conto le rendite, pagando al proprietario una somma annua determinata, inferiore per lo più al valore delle rendite stesse.

Com'è naturale, l'agente o ministro cercava di opprimere i coltivatori affine di ricavare dal suo contratto il maggiore guadagno possibile.

Corona, dopo varie conferenze col suo ministro, finì col comprendere tutto il male di quel sistema e capì che bisognava portarvi rimedio.

Essa dichiarò quindi al ministro che non rinnoverebbe il contratto fatto con lui dal suo defunto marito e che allo spirare di questo contratto ritirerebbe da sè le rendite.

Se non avesse avuto altra ricchezza che le terre di Astrardente, si sarebbe ridotta alla miseria piuttosto che lasciar andare le cose com'erano andate sino allora.

Ma fortunatamente era ricca e, se non aveva tutta l'esperienza che occorreva in simili materie, aveva molta buona volontà, molta generosità e molto denaro.

SARACINESCA

Nella sua semplice teoria sull'economia agraria, le pareva che il mezzo più adatto per migliorare un possesso fosse quello di spendervi tutta la rendita che se ne ricavava, finchè non potesse prendere ella stessa l'intiera direzione in sua mano.

Il male maggiore, secondo lei, stava nell'avere i contadini così poco danaro: il mezzo migliore per aiutarli era quello di mettere il danaro alla loro portata.

La questione si riduceva a trovare il modo di far ciò senza demoralizzarli e senza aggravare gli impegni che avevano verso l'agente o ministro.

Allora essa mandò a chiamare il curato.

Da lui seppe che i contadini stavano abbastanza bene in estate, ma che l'inverno era per loro spaventevole.

Avendone domandato il perchè, il curato rispose che essi non erano previdenti e che del resto, quand'anche mettessero qualche cosa da parte, il ministro lo prenderebbe.

Corona gli domandò se credesse possibile di poterli indurre ad essere più economici, al che il curato rispose che forse in dieci anni ci si sarebbe potuto riuscire.

— In tal caso — disse Corona — l'unico mezzo per migliorarne la condizione è di procur loro lavoro per l'inverno.

" Farò aprir delle strade attraverso i fondi e fabbricar delle case nel villaggio. Vi sarà lavoro abbastanza per tutti.

Era un piano semplice, ma destinato ad essere messo in esecuzione ed a cambiar faccia in pochi anni a tutto il dominio di Astrardente.

Corona fece venire da Roma un ingegnere che era anche un buon architetto e si pose da sè a studiare quanto fosse possibile di fare, lasciando all'ingegnere libero campo, e ponendo per sola condizione che non dovesse impiegare nè materiali nè mano d'opera che non fossero presi entro i limiti de' suoi possedimenti.

Questo le procurò una occupazione che le fece passare il tempo abbastanza presto.

La quaresima era finita e la stagione correva rapidamente da Pasqua a Pentecoste.

Gli alberi da frutto precoci erano fioriti ed i fiori bianchi cadevano come neve sul suolo, cedendo il posto alle ciliege, alle mandorle, alle pere. Le siepi di biancospino si coprivan di foglie ed eran pieni di uccellini; le grosse lucertole verdi guizzavano attraverso i sentieri del bosco a ghermir sulle ripe le mosche ronzanti al sole di primavera.

I tralci della vite mettevan fuori le tenere foglioline ed il granturco spuntava al sole dai fertili solchi simile a migliaia di lucidi pugnali verdi squarcianti il bruno seno della terra.

L'erba cresceva alta sulle prode delle strade e l'acqua dei fossi andava stringendosi in piccoli rivoletti e scomparendo fra i giunchi, sotto il crescente calore del sole.

L'andamento giornaliero della vita di Corona non cambiava mai; però mano mano che i mesi scorrevano, un pensiero le tornava più e più volte furtivamente nell'animo... un pensiero timido quasi pauroso di rivelarsi; silente sulle prime come un'ombra in un sogno, ma che poco a poco prendeva forma e realtà finchè in ultimo si manifestava con queste parole intelligibili e chiare "manterrà egli la sua promessa? non verrà mai?"

Ma i colori teneri della primavera prendevano le ricche tinte dell'estate ed egli non veniva; Corona guardando giù giù per la vallata vedeva poco a poco cambiarsi l'aspetto della benedetta terra e quasi divinava l'evoluzione che stava per avvenire anche nella sua vita.

Aveva desiderato di onorare il suo defunto marito e si era ritirata dal mondo per un certo tempo, pensando a lui e ricordandolo.

Ma la gioventù finalmente si ribellava contro quel costante ricordo della vecchiaia... di una vecchiaia che si era allontanata da lei e scomparsa per sempre nella morte.

Era giusto fermarsi per un certo tempo sull'idea della sua vedovanza, ma la voce misteriosa le diceva che il fermarvisi sempre non sarebbe stato bene.

Il pensiero di Giovanni... quel solo pensiero che le ricorreva di continuo alla mente, le divenne dolcissimo, tanto dolce quanto le era stato una volta amaro.

Non vi era adesso nessuna ragione per iscacciarlo e Corona lo lasciò liberamente entrare nell'animo suo.

Che male c'era, fintanto ch'egli non le veniva vicino... almeno pel momento?

Un giorno o l'altro verrebbe; ella badava a pensare quando si torturava il cervello per indovinare quanto egli durerebbe a mantenere la sua promessa.

Ma intanto ella non era infelice e continuava come prima ad attendere alle sue occupazioni.

Però, di quando in quando, se ne andava soletta sul balcone di faccia alle alte montagne, e ivi rimaneva per una mezz'ora fissando le erte roccie infuocate dal sole tramontante, e si domandava se egli era laggiù, o se, come aveva sentito dire, era realmente nel lontano Settentrione.

Le aveva detto che da Saracinesca ad Astrardente si arrivava con una mezza giornata di viaggio, ma, per quanto aguzzasse la vista, non poteva trapassare collo sguardo le enormi rupi nè vedere al di là delle valli boscose.

Giovanni aveva detto che passerebbe l'estate lassù; aveva egli cambiato idea?

Essa però non si sentiva infelice.

C'era qualcosa in lei che le impediva di esserlo, e che si sarebbe convertito in una gioia immensa se essa lo avesse permesso.

Ma per ora non lo voleva.

Era troppo presto per dire ad alta voce quello che diceva in cuor suo giornalmente, cioè che amava Giovanni di un grande amore e che era libera di amarlo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,30	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	6,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,50	—	—	11,45	15,20	17,23	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	5,38	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,30	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,28	13,—	17,33	19,56	—	—
Nettuno-Anzio	8,38	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,38	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	[illegible]	—	15,58	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,30	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,31	11,7	13,21	19,35		—	—	—
Tivoli	p.	festivo	6,53	9,56	12,—	15,40	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,30	9,33	12,37	16,26	19,51	—	—	—
Roma	a.		8,35	10,40	13,45	17,30	19,37	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Rosa & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia